ANNO XXXIV — Domenica, 13 marzo 1881 — N. 72

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. [illegible]
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» [illegible]
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 15	» [illegible]	» [illegible]
America Meridionale	— —	» 20	» [illegible]	» [illegible]
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» [illegible]	» [illegible]

Gli abbonamenti che si [illegible] devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti [illegible] d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. [illegible].
Un foglio arretrato centesimi [illegible]. — Per Roma [illegible].

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti la fascia [illegible] sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 12 marzo

BOLLETTINO POLITICO

L'atto del ministero Sagasta, per il quale sono stati ristabiliti nelle loro cattedre i professori liberali e insieme fu ordinato ai tribunali d'interpretare l'art. 11 della Costituzione in senso favorevole alla larga libertà di coscienza, provocò una viva agitazione tra i clericali spagnuoli. L'*Unione Cattolica*, il cardinale primate e i vescovi protestarono contro cotesto atto. E oggi apprendiamo da un dispaccio del *Temps*, che lo stesso nunzio a Madrid, fece al governo — in nome della Santa Sede — qualche osservazione nello stesso senso della precedente protesta. Il Consiglio dei ministri si riunì tosto per deliberare sopra la comunicazione del nunzio. E risolvette di dichiarare al nunzio che ristabilendo i professori liberali nelle loro cattedre il governo non inteso di pregiudicare la questione della libertà d'insegnamento, sopra la quale le Cortes saranno chiamate a pronunziarsi; che esso non ha violato il Concordato, perchè i professori richiamati in servizio insegnarono già nell'Università sotto il regno d'Isabella II; che, infine, il principio della sovranità dei poteri pubblici si oppone a qualunque pressione esercitata dalla Santa Sede sopra le decisioni del ministero. Questa risposta dovette essere sottoposta, l'altroieri, all'approvazione del re. Ma frattanto i clericali ed il clero si sforzano d'indurre i membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione e parecchi professori carlisti e clericali stati nominati dal ministero Canovas, a dimettersi dai loro uffici e promuovere l'agitazione nel paese cooperando a questo fine colla stampa conservatrice di Madrid.

Il Reichstag finì pur dianzi la prima lettura del progetto di legge che fissa per l'avvenire il bilancio dell'impero a periodi di due in due anni. I progressisti combatterono questo disegno di legge. E dissero che vi si rivelava il desiderio del cancelliere di non riunire ormai il Reichstag se non ogni due anni. La politica del principe di Bismarck, soggiunsero, mira a liberare per quanto è possibile il governo dal controllo parlamentare e ad inaugurare una specie di dittatura parziale. Il commissario federale e il delegato wurtemberghese del Consiglio federale e il delegato bavarese negarono che queste fossero le intenzioni del cancelliere. Il Consiglio federale, risposero essi, non avrebbe approvato il disegno di legge, se avesse dovuto menomare i diritti della rappresentanza nazionale. Del resto il Reichstag non fissa egli forse per sette anni l'effettivo militare? Perchè non potrebbe, adunque, fissare per due anni il bilancio? Ma notevole ci parve sopratutto la parte avuta in questa discussione dal capo del partito cattolico, signor Windthorst, il quale incominciò col dichiarare, che il governo, fino a tanto che non avesse fatto la pace colla Chiesa, non avrebbe goduto la fiducia sua e de'suoi amici. E propose, come leggero contrappeso alla maggior forza e unità che questa legge avrebbe senza dubbio conferito al governo dell'impero, che si desse al Consiglio federale il diritto di promuovere straordinariamente la convocazione del Reichstag quando in questa domanda convenissero un numero di consiglieri equivalente ad un terzo del numero dei membri tutti del Consiglio. Ma, per contro, lasciò comprendere di non essere contrario alla prima parte del progetto di legge che fisserebbe il bilancio dell'impero a periodi di due anni.

E quanto alla seconda parte del progetto medesimo, che assegnerebbe al periodo legislativo una durata di quattro anni in luogo di tre, il capo del Centro vi si dichiarò apertamente favorevole, perchè, a suo avviso, le elezioni in Germania si fanno troppo frequentemente. E conchiuse che il progetto fosse mandato ad una Commissione incaricata di studiarlo. Apparve evidente l'intenzione del signor Windthorst. Egli desidera sopratutto di guadagnar tempo, onde il principe di Bismarck abbia agio di riflettere sopra la situazione parlamentare e di vedere se non sia il caso di acquistare alla legge il favore di tutti i membri cattolici del Reichstag, mercè di qualche più larga concessione fatta a essi sopra il terreno della *Kulturkampf*.

IL MINISTRO DELLA GUERRA

Continuano le voci che s'abbia a nominare fra breve un successore al generale Milon, al quale le sue condizioni di salute vietano di riprendere l'ufficio di ministro della guerra.

Noi fummo tra quelli che salutarono con soddisfazione la nomina del generale Milon a quel posto importante, poichè egli godeva fama di egregio ufficiale e di valente amministratore. Sventuratamente la malattia che lo ha colpito ha pure troncato le speranze che la sua presenza a capo di quel dicastero avea fatto sorgere. E se il riposo e la quiete sono indispensabili al suo ristabilimento in salute, noi certamente dobbiamo piegare il capo davanti ad una risoluzione imposta dalla necessità delle cose. E lodiamo anche il ministero se stima giunto il momento di troncare gl'indugi e di provvedere in qualche modo. Se in qualunque altro dicastero la mancanza di una direzione energica ed efficace può produrre gravissimi danni, essa riesce oltre ogni dire funesta nel ministero della guerra, le cui attribuzioni riguardano i più vitali interessi del paese.

Non sappiamo se nell'amministrazione della guerra tutto ora proceda nel modo più soddisfacente. Forse sono persuasi del contrario gli stessi ministri, e la nomina del generale Milon era anche stata fatta coll'intenzione di rimediare a parecchi mali che si erano venuti accumulando per i troppo frequenti cambiamenti di ministri dopo il 1876. Senza ritornare sul passato, e indipendentemente da qualunque apprezzamento sulle intenzioni e sugli atti dei ministri che tennero successivamente il portafogli della guerra nei vari gabinetti di Sinistra, ci dev'essere lecito di osservare che il loro frequente mutarsi ha reso impossibile qualunque unità e continuità di concetti e di opere in una parte così importante dei pubblici servizi. Diremo di più, ha reso impossibili anche quell'indirizzo ben determinato, quella vigilanza costante che sono le condizioni principali d'una buona amministrazione.

Noi vorremmo che i ministri della guerra e della marina fossero sottratti alle incertezze della politica e delle lotte parlamentari.

Questo nostro pensiero abbiamo espresso più volte in passato e lo ripetiamo ora. Se questo è un ideale difficile da raggiungere, sarebbe almeno da desiderare che la regola valesse finchè sta al potere il medesimo partito. Durante il governo della Destra si mutarono più volte i ministeri, ma sovratutto nell'ultimo periodo si ebbe una certa stabilità per ciò che riguardava il ministero della guerra, e la lunga permanenza dell'on. generale Ricotti in quel dicastero permise a lui di svolgere un piano e di ordinare ogni parte del servizio all'esecuzione di esso. L'opera del Ricotti era stata lodata più volte dalla Sinistra, quando questa era opposizione. Ciononostante, invece di proseguirla o di compierla, la Sinistra venuta al potere, scelse altre vie. A nostro avviso ha fatto male; ma comunque sia, ci par chiaro che o a continuare l'antico indirizzo, o a modificarlo, o magari anche a mutarlo (se di tanto, contro ogni ragione e contro le antiche dichiarazioni de'suoi uomini più autorevoli e competenti nelle materie militari, si credeva capace), avrebbe dovuto avere la persona adatta, superiore alle gare troppo frequenti che si manifestavano nel partito, e che fosse rimasta sempre a galla, nelle crisi ministeriali dell'ultimo quinquennio.

Invece, in questo dicastero, come in tutti gli altri e più che negli altri, si ebbero ministri di passaggio che dopo pochi mesi furono costretti a ritirarsi o insieme ai colleghi od anche da soli.

Se è vero che una parte del ministero si preoccupa di questo stato di cose e pensa seriamente a porvi rimedio, ce ne rallegriamo sinceramente. E più ancora saremo lieti se dalla scelta del nuovo ministro saranno escluse le considerazioni di partito e si terrà conto unicamente delle qualità della persona.

Fu pronunziato qualche nome che sarebbe un affidamento, una garanzia al paese e all'esercito. Noi, raccogliendo quelle voci e registrandole, ci siamo astenuti da qualunque commento, appunto perchè, se si avverassero, noi fin d'ora dichiariamo che ci guarderemmo bene dal considerare il fatto come una vittoria del nostro partito. Siamo i primi, come abbiamo detto poc'anzi, ad eliminare la politica da quest'argomento Ma renderemmo omaggio alla rettitudine di coloro che avessero seguito il savio consiglio a cui si accenna.

Ad ogni modo, se per altri uffici ministeriali vacanti si potrebbe, senza troppo gravi inconvenienti, far dipendere la scelta dei titolari da future combinazioni parlamentari, pel ministero della guerra ripetiamo urgente il decidere ora e sovratutto l'uscir dal provvisorio, che si può affermare duri da cinque anni, quantunque, in qualche occasione, abbia avuto le apparenze del definitivo.

LE ARTIGLIERIE DEL *DUILIO*

Sull'istanza dell'on. Goymet, il ministro della marina, presentò alla Camera i risultati delle esperienze di tiro delle artiglierie, eseguite a bordo del *Duilio*. Analogamente a quanto abbiamo fatto per le altre comunicazioni ufficiali fatte alla Camera, su quanto riguarda questa potentissima nave da guerra, sarebbe nostro desiderio di pubblicare per intero questi nuovi ed interessantissimi documenti, ma la loro mole c'impedisce una ristampa completa nel nostro giornale; ci limiteremo quindi a riprodurre i più importanti ed i riassunti e le conclusioni della Commissione che diresse questi esperimenti.

La Commissione, composta degli ufficiali di bordo del *Duilio*, ingegnere navale Soliani, tenenti di vascello Sartoris, Carnevali, Rosselini, Bettolo, capitano di fregata Puliga e capitano di vascello Caimi, presentò al ministero una lunga e dotta relazione sugli esperimenti già eseguiti colle artiglierie, ripartendola in quattro capi che così definisce:

a) Funzionamento degli apparecchi destinati al maneggio ed all'impiego delle artiglierie, e modo di comportarsi delle differenti sistemazioni per ciò che si riferisce alla loro solidità sotto il tormento dovuto allo sparo;

b) Limitazione dei campi di tiro orizzontale e verticale nei casi di combattimento e di semplice esercitazione;

c) Uso delle artiglierie in ordine della loro celerità di tiro e delle qualità nautiche della nave;

d) Considerazioni sul munizionamento.

Relativamente al capo *a* la Commissione riassumendo le sue osservazioni, scrive:

Considerando pertanto che lo sviluppo della massima potenza dello insieme degli apparecchi per la manovra delle grosse artiglierie del *Duilio* può essere solamente richiesto quando la nave è in moto, si ha ragione di ritenere che il complesso delle sistemazioni idrauliche quali sono attualmente, risponde pienamente a tutte le esigenze di potenza desiderabile. Con esso non fa difetto la precisione nè tanto meno la quantità di vapore necessaria, ed il funzionamento dei congegni è regolare e pronto.

Circa gli accessori che furono dopo le esperienze del primo armamento studiati e che si trovano attualmente sistemati a bordo in stato di esperimento, quali sarebbero l'apparecchio pel puntamento diretto, gli otturatori da focone ed il sistema che comprende l'apparato dell'accensione elettrica, i portavoci delle torri e la trasmissione all'indicatore dell'obbliquità dei tiri, fu dalle recenti prove pienamente dimostrato che essi presentano tutte le condizioni richieste dal loro pratico impiego.

Dobbiamo avvertire che dopo il 10 febbraio, data della relazione, e più precisamente nel giorno 26 febbraio, furono eseguiti esperimenti di tiro colla nave in moto e manovrando come in un vivo combattimento, ed i risultati di tiro ottenuti corrisposero pienamente alle previsioni della Commissione, siccome si può constatare dagli specchi pure comunicati dal ministero alla Camera.

Prima di chiudere le sue osservazioni relative al capo *a*, la Commissione scrive ancora:

Come risulta dal precedente specchio, in quelle prime esperienze, per l'uso di cariche più pesanti e per lo sparo simultaneo (in salva) dei due cannoni, il tormento cui furono sottoposti gli affusti e le diverse parti delle torri, nonchè gli organi e le tubolature entro queste sistemati, risultò notevolmente maggiore, oltre il doppio, di quello cui furono nei recenti tiri sottomessi, senza che la benchè minima alterazione od avaria si abbia avuto a lamentare.

... È bensì vero che negli ultimi tiri sta il fatto della recisione di una delle chiavarde che fissa il rocchio della torre poppiera (colpo n. 1); ma a riguardo di questa rottura non si ha che a ripetere quanto già si espose nell'annesso specchio dei tiri, aggiungendo che da osservazioni fatte nel corso delle esperienze ed al momento dello sparo, nonchè da attento esame dopo le prove, si è potuto acquistare una piena fiducia nella solidità d'ogni parte, per tutti gli sforzi cui è chiamata a resistere nell'atto del tiro.

La Commissione intraprende quindi a trattare le questioni indicate al capo *b*, facendo precedere le seguenti considerazioni:

I risultati che emersero dalle recenti esperienze nel senso di rispondere alla questione relativa alla determinazione dei campi di tiro, presentano il massimo interesse; e sembra che, ove essi siano ragionevolmente discussi, accordandoli con quelli altri ottenuti nelle prove del primo armamento e che hanno valore per l'argomento di cui si tratta, debba siffatta questione riuscire pienamente determinata.

Nell'esame di tutti quei risultati e nello svolgimento delle considerazioni che se ne possono dedurre, sarà opportuno, per iscopo di chiarezza, distinguere i danni che, per effetto della concussione dovuta allo sparo, si possono ingenerare lateralmente al piano di tiro, da quelli che hanno possibilità di verificarsi per le vibrazioni prodotte nella struttura del ponte scoverto. L'intensità dei primi limita la zona fuori dalla quale non sarebbe prudente far fuoco nel senso orizzontale; quelle dei secondi assegna un limite che non è conveniente oltrepassare nel senso verticale per non compromettere la solidità della coperta.

La Commissione prese quindi a determinare le zone orizzontali di tiro dei quattro cannoni da 100, che formano l'armamento delle due torri del *Duilio*, e le richiama nel seguente specchio:

INDICAZIONI delle torri e dei cannoni		In caccia a dritta	In caccia a sinistra	In ritirata a dritta	In ritirata a sinistra	NOTE
Torre prodiera	Cannone N. 1 (a sinistra)	70°	42°	80°	35°	Questi campi di tiro furono stabiliti, supponendo già eseguite le opere di rinforzo delle condotte di ventilazione e di difesa delle bocche di caricamento.
	Cannone N. 2 (a dritta)	10°	30°	60°	35°	
Torre poppiera	Cannone N. 3 (a sinistra)	35°	80°	45°	60°	
	Cannone N. 4 (a dritta)	10°	70°	30°	80°	

Esaminando questi risultati, razionalmente dedotti dai dati acquisiti dalle espe-

---

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

Poco dopo l'uscio s'aperse infatti ed entrò miss Fanny; la degna diva (a questo ognuno avrebbe potuto indovinarsi degli affetti di un *Templeton*, ma tale bensì che a vederla seduta su quell'ottomana di quell'appartamento elegantissimo, la si sarebbe dovuta dichiarare un po' fuori di posto. Le sue scarpe di raso bianco non eran della più scrupolosa nettezza e le sottane erano alquanto corte, appetto alla moda di allora, ma l'abito che avvolgeva la sua figurina ben fatta, benchè un po' tendente alla pinguedine era molto appariscente; l'ampio seno esposto in buona parte e le braccia eran cariche di gioielli in cui si rilevava il gusto artistico di Templeton. I suoi capelli chiari le cadevano in una profusione di riccioli sulle gote rosee. Presa nell'insieme, ella si poteva per certo dichiarare belloccia assai, ma molto ordinaria.

Ser Francesco, che ne' modi era il ritratto del perfetto gentiluomo, la ricevette con scrupolosa gentilezza e la signorina si trovò in breve a suo agio; e non tardò ad esprimere la propria ammirazione di tutto ciò che vedeva.

Nella conversazione che s'annodò, ser Francesco si sforzava di mostrarsi attento e sorriderè alle facezie della *Colombina* (o della comparsa, possiamo chiamarla, perchè attualmente aveva ricevuto all'opera un posto tale che la rendeva molto orgogliosa.) Ma in sostanza tutta la sua attenzione era volta al rumore delle carrozze che s'accostavano al palazzo. Giunsero il signor Lafleur e pochi altri invitati, ma non coloro ch'egli bramava. Finalmente udì il rumore ben noto della sua carrozza che si fermava all'uscio; l'impaziente scalpitare de' suoi focosi destrieri e poscia il picchio prolungato del suo burbanzoso staffiere.... Ser Francesco, senza fiato per l'impazienza, si slanciò verso l'uscio che fu spalancato e dal quale entrò Gabrielli, accompagnando Rosalia e seguito da Mirtilla.

XXVI.

Sì, Rosalia, la pura, la innocente Rosalia era introdotta senza il menomo scrupolo di rimorso, in quel nido di corruzione.

Ell'era vestita magnificamente: per render questa giustizia a Mirtilla, conviene dire che almeno aveva dimostrato un gusto squisito nella scelta dell'abbigliamento. Ella indossava un abito di morbido crespo bianco sur una ricca gonna di raso: il di lei solo ornamento era un mazzolino di scelti fiorellini purpurei. I suoi splendidi capelli neri acconciati nella foggia classica che tornava sì bene alla struttura della sua testa greca, invece di essere stretti in una treccia di sopra alla fronte secondo il solito, eran lasciati ricadere in lunghi riccioli. La sua tinta, pendente un po' all'olivastro di giorno, assumeva di sera quel colore animato e vivace che rende più perfetta la bellezza. Sua madre mi raccontò che l'impressione ch'essa le avea fatto a vederla così vestita, era stata sorprendente:

— Credo che fossi mezzo addormentata quando sentii aprir l'uscio, disse ella: — e a vedere l'angelica figura che mi stava dinanzi, mi pareva una continuazione de' miei sogni... Non avevo mai prima veduto la mia bella figliuola vestita in tal modo e quel sorriso che le stava sulle labbra, più melanconico però che lieto, nell'osservare l'effetto che faceva sopra di me!... Era arrossata in volto e i suoi occhi... oh, signor Leslie, se poteste figurarvi la loro espressione quando li sollevò a me con un mezzo sorriso e poi li riabbassò con quell'aria di soave modestia particolare a lei. Io ero rapita in ammirazione; e credo che la gioia e l'orgoglio che mi facean battere il cuore mi rendessero per alcuni brevi istanti più felice che non ero stata da più anni; ma oimè! pur troppo durò ben poco la mia gioia che a buon diritto potrete stimare puerile. Pensai alla sua pericolosa situazione, ai rischi che la circonderanno da ogni parte e il rammentare che ero stata io stessa... io, miserabile, stolta che fui! quella che la trasse nella rete, quella che la spinse nella via dell'abisso, mi rese sì desolata che dovetti celare la faccia nel mio guanciale e versare amare lagrime di pentimento mentre Rosalia sedeva presso di me a vegliarmi!

Povera, sfortunata donna! Che potevo risponderle mentre pur troppo sentivo la dolorosa verità dei suoi detti? Come confortarla, mentre il mio cuore nulla di bene presagiva? Non potevo fuorchè compiangerla dal fondo del cuore e assicurarla ch'io pregavo costantemente il Signore di voler egli concedere alla povera fanciulla quel soccorso che noi non si poteva. La esortavo a fare altrettanto e sperare nel perdono e nella misericordia divina. Eravi in fatti alcuna consolazione in pensare che il pentimento e le lagrime del suo cuore purificato dall'avversità avrebbero trovato grazia al cospetto di un Dio di misericordia.

Ma ritorniamo a Rosalia che s'è lasciata mentre entrava nel salotto di ser Francesco Somerville. Ella avea molto sofferto nell'idea di dover affrontare di nuovo nella serata quelle persone che ella abbracciava tutte in un sentimento di avversione e disgusto. Pure potevano esservi anche delle persone degnissime tra coloro che incontrava dietro alle scene, ma alla sua mente prevenuta parevano tutte a un modo.

Nell'entrare in casa Somerville, la percosse come un ricordo dei giorni passati: quell'atrio, quei lumi, quei servi numerosi, nulla di ciò ell'aveva più veduto dappoi che avea cessato di frequentare la casa Belmonte. Tale analogia produsse nel suo animo innocente un senso di soddisfazione ed ella sperò di trovarsi in una casa rispettabile.

Non fu nondimeno senza una tal quale timidità che si disponeva a presentarsi a'padroni di casa. Ma quando ser Francesco l'accolse, con quei modi ed il fascino che non mai appariva sì completo come quand'egli accostava una donna giovane e bella, l'impressione da essa ricevuta fu al certo favorevolissima: non solo perchè ella vedeva dinanzi a sè uno dei giovani più belli e distinti di Londra, ma perchè un indefinibile non so che nel suo aspetto toccava nell'intimo del suo cuore la corda più sensibile.

Era forse una rimembranza di averlo già veduto in cara compagnia? ovvero sussisteva una tenue somiglianza tra lui e i suoi cugini Belmonte? Sua madre era sorella di lord Belmonte, perciò la somiglianza poteva esistere naturalmente. Comunque fosse, ella si sentì rassicurata sul primo, ancorchè i suoi occhi rimanessero fissi a terra con una ostinazione torturante per ser Francesco che agognava uno sguardo di quelle splendide pupille.

Quando essa le sollevò finalmente, dovendo accettare il caffè che un servitore le porgeva, essa girò uno sguardo furtivo lungo il salotto, nella speranza... non avrebbe potuto ella stessa ben precisare in quale speranza, ma probabilmente di scoprire alcuna faccia amica e nota tra quelle ivi radunate.

Ma oimè... tale speranza riuscì vana non solo, ma il suo sguardo, nel percorrere tutte quelle faccie, non iscorse che uomini e donne appartenenti al teatro e quando scoperse il seno ignudo e il contegno sfacciato di Fanny, si ritrasse raccapricciando. Nè i suoi occhi potevano trovar rifugio nemmeno dal figgersi al suolo, imperocchè il suolo stesso era tutto coperto di figure tutt'altro che decenti. Le risate volgari, gli scherzi triviali che le giungevano all'orecchio, la fecero accorta di trovarsi in qual genere di società da essa istintivamente abborrito. Ella fissò allora ser Francesco con occhi che esprimevano tanto chiaro, quanto avrebbero potuto farlo le parole, il proprio orrore e la interrogazione: Siete voi pure uguale a costoro o siete diverso e mi proteggerete?...

Somerville osservava in silenzio le mutazioni di quella bella faccia, finchè Rosalia disse con rapido tono:

— Siete voi il padrone di questa casa?

— Sì, bellissima! — rispos'egli nei suoi accenti più blandi: — e permettetemi di assicurarvi che non essa sola e quanto contiene, ma io pure, il padrone di tutto ciò, sono agli ordini vostri, ansioso di obbedirvi. Dite solo una parola: ogni vostro desiderio sarà esaudito.

(*Continua*)

riesce per ciò che riguarda il campo di tiro orizzontale delle nostre artiglierie, la Commissione stima che siavi da esserne soddisfatti. I cannoni hanno dominio sull'uno e sull'altro fianco della nave, e se la loro zona d'azione rimane, per misura di prudenza, alquanto limitata da un lato, si estende dall'altro per poco meno dell'intera zona da battere. La forte velocità della nave e la pronta e stretta evoluzione della stessa sopperiscono ai pochi gradi che mancano al campo di tiro di alcuni cannoni per raggiungere l'estrema caccia e ritirata.

Rimangono a svolgersi le considerazioni che valgono a stabilire i limiti del campo di tiro verticale per i singoli pezzi e per le differenti direzioni, considerato il tratto di ponte scoperto percorso dal cono di proiezione della vampa.

Per quanto riguarda gli angoli di depressione e di elevazione, ai quali possono essere sparati i cannoni del *Duilio* nelle diverse direzioni, la Commissione giunge a queste conclusioni:

Da tutti questi dati sembra emergere che, rinforzata la struttura del ponte, come si conviene, il limite della depressione da darsi ai pezzi debba essere fissata 0° nella massima obliquità (1): a 3° per i tiri nei quali il cono di proiezione della vampa non percorre oltre 5 metri del ponte scoperto ed al massimo angolo negativo che permettono il congegno di puntamento e la condizione di evitare che le volate urtino nel rinculo contro il trincarino, quando le bocche delle artiglierie corrispondono fuori bordo.

Per tali limiti si sono tracciati, in funzione delle differenti obliquità che ogni pezzo può raggiungere, i diagrammi che rappresentano le depressioni permesse dalle condizioni dianzi svolte. Come rilevasi da tali diagrammi i pezzi puntati pel traverso verso lo stesso lato, sul quale essi si trovano, possono essere disposti sotto depressioni comprese fra i 7 e gli 8 gradi, cioè colpire la linea d'acqua d'una nave a circa 30 metri dal bordo.

Circa l'elevazione essa ha per limite quella permessa dal congegno di puntamento, cioè 10°. Rispetto l'orizzonte essa potrebbe essere portata a circa 12°, facendo inclinare la nave mediante un'opportuna disposizione delle due torri. Sotto tale angolo la zona efficace d'azione dei cannoni, in un bombardamento, sarebbe estesa a circa 8000 metri.

(*Continua*)

(1) Questo tiro fu eseguito con ottimo successo più tardi, cioè il 25 febbraio.
N. D. R.

Il disastro di Casamicciola

Dal *Piccolo* di Napoli togliamo i seguenti nuovi ragguagli:

Ecco le notizie che abbiamo all'ultima ora da Casamicciola

Si è fatta oggi una prima verifica da cui è risultato che crollarono o divennero inabitabili 449 case, composte di 1479 camere, nelle quali abitavano 2200 persone.

Oggi stesso si mettevano a posto dieci grandi tende militari, spedite dal Comando generale della divisione di Napoli.

I soldati continuano a salvare le masserizie dei poveri danneggiati. Estraggono poi le travi dalle rovine e puntellano con esse, per ogni dove, le case lesionate.

Ieri, in una casa in contrada Santa Barbara, rimaneva pendente il ciglione d'una terrazza quasi tutta crollata. Non lo sostenevano che le imposte d'una finestra, e il pericolo era imminente. Intanto non si poteva accedere lassù senza certo disastro. Si pensò allora di legare ad una grossa pertica una fascina con entro della stoppa bagnata di petrolio. Si avvicinò la fascina così accesa all'imposta che serviva di sostegno a quel rudero. L'imposta andò in fiamme, e appena consunta, il ciglione della terrazza precipitò giù nella via.

Si è utilizzato il teatro di Casamicciola, riducendolo in modo da essere abitato. Vi prenderanno ricovero quattordici o quindici famiglie rimaste senza tetto.

Anche le grandi fornaci dove si fabbricano i mattoni — florida industria della disgraziata isola — saranno trasformate in abitazioni.

Le baracche poi da costruirsi non sono meno di dugento.

Ogni baracca costerà approssimativamente 400 lire — sì che per la costruzione di tutte le dugento necessarie occorrerà la somma di 80,000 lire. Finora non se ne sono costruite che tre soltanto.

I cadaveri dissotterrati fino a questo momento sono 110: — 23 uomini — 40 donne — 20 fanciulli — 24 fanciulle.

Stamattina si sono disseppelliti altri due cadaveri — una nutrice con una bambina in collo, che le era stata affidata da una famiglia dimorante in Napoli.

Mancano ancora una donna ed un ragazzo. I vicini raccontano che li videro uscire di casa, poco prima del tremuoto, per andare a comperare del vino. Si crede che debbano trovarsi in una via attigua a quella del Purgatorio.

Continuano gli atti di abnegazione, di zelo e di coraggio. Le lodi non arrivano a tutti quelli che le meritano, che sono tanti e tra i quali molti forse vanno dimenticati.

Fra essi, non si può non menzionare con ammirazione e riconoscenza il colonnello del genio, Parodi, che dirige tuttora le opere di scavo, il sotto-prefetto, cav. Fildei, il sig. Giovanni Russo, proprietario del posto, il signor Michele di Costanzo di Procida.

Continua anche la commovente gara di carità.

L'INCENDIO DEI MAGAZZINI
del *Printemps*

Ecco i ragguagli che troviamo nei giornali di Parigi del 10 sul terribile incendio che distrusse i magazzini del *Printemps*:

Gli stupendi e vastissimi magazzini del *Printemps* non sono più che un mucchio di rovine fumanti, un ammasso di macerie, sulle quali si getta continuamente dell'acqua. Nulla di più desolante a vedersi di questi immensi mucchi di macerie circondati da alcuni pezzi di muro che minacciano ad ogni momento di crollare.

È al pianterreno, presso l'ingresso del *boulevard* Haussmann, nella sezione dei merletti, che il fuoco si sviluppò verso le 5 1/2 antimeridiane; s'ignora sempre in qual modo. Si crede che un giovane, nell'accendere il gas, abbia commesso un'imprudenza.

Ad ogni modo il fuoco divampò come su d'una striscia di polvere, si estese rapidamente a tutti i magazzini ed assunse ad un tratto proporzioni enormi, in seguito, dicesi, ad un'esplosione di gas.

Un giovane che scendeva, verso le 5 1/2, per aprire le porte del magazzino, si avvidde pel primo dell'incendio. Egli fu quasi soffocato dal fumo; nondimeno riuscì a trovare un'uscita ed a dare l'allarme. Sino da quel momento non si poteva più passare ad uscire per le scale.

Il personale degli impiegati, i quali, in numero di 250 dormivano nell'edifizio, i commessi e le ragazze del magazzino, si precipitarono, mezzo vestiti, in mezzo ad un disordine spaventevole, al chiarore delle fiamme, verso la sola uscita che rimanesse libera, *boulevard* Haussmann.

I pompieri del posto dell'Opéra e della rue Blanche, arrivati per primi, fecero passare le donne dai poggiuoli degli appartamenti che esse occupavano a quello d'una casa vicina; esse furono salvate così.

I primi pompieri giunsero dai posti vicini verso le 6. Ma le pompe e braccia non potevano più aver efficacia, sì rapidamente si erano propagate le fiamme. Esse avevano invaso il primo piano e fatto il giro dei magazzini; da tutte le finestre del *boulevard* Haussmann, della rue du Havre e della rue de Provence, esse uscivano con violenza.

È in questo momento che si cominciò a diffondere quell'odore di bruciaticcio che si sentì a più di due chilometri di distanza e ch'era dovuto alle enormi quantità di stoffe bruciate.

Alle 7 1/2 la violenza dell'incendio era tale che le fiamme, spinte dal vento giungevano sino al numero 61 della via Caumartin, alla casa che fa l'angolo della via de Provence; esse posero così il fuoco alla soffitta di questa casa, ch'è certo distante più di quattrocento metri dal focolare dell'incendio.

Cadeva in densi fiocchi una specie di nebbia nerastra che sosciceva. Erano carte, stoffe, biancheria carbonizzate in aria e che ricadevano quindi formando come una fitta nube che copriva il cielo e si abbassava lentamente al suolo. I pompieri, senza sembrare di avvedersi del pericolo, occuparono i punti più pericolosi dell'edifizio. Un poco prima delle otto, uno spaventevole scroscio si fece udire ad un tratto.

Un ufficiale il quale sorvegliava l'andamento dell'incendio al di fuori, gridò: — Salvatevi! Il tetto sta per crollare!

Egli aveva appena fatto un movimento per fuggire che il tetto crollò con grande fracasso. Gli uni ebbero il tempo di aggrapparsi alle scale, altri saltarono dalle finestre, tra si ferirono leggermente. Fra le macerie si trovò, dopo grandi sforzi, un pompiere per nome Havard, vivo ancora. Un altro pompiere ebbe la gamba fratturata. Sino dalle sette, i magazzini del *Printemps* non erano più che un immenso braciere. La gabbia dell'ascensore che faceva l'ufficio d'un immenso camino che aspirasse le fiamme, aveva esteso l'incendio a tutti i piani, non vi era più speranza di salvar nulla. Ma si erano preservate le case attigue e quelle della via de Provence.

Alle 9 e un quarto cominciò a crollare la facciata sulla via de Provence; il pompiere Farand, nel saltare dal primo piano, si ruppe i due piedi.

Alle quattro di sera le pompe a vapore agivano ancora ed i pompieri cercavano sopratutto di abbattere la facciata della via de Provence impedendole di cadere sulla via. Si riuscì a farlo.

Il numero dei feriti ascende a 32, di cui 10 abbastanza gravemente, 6 pompieri e 4 borghesi. Non si è d'accordo sulla cifra delle perdite, i calcoli variano da sei a quindici milioni. Due giorni sono erano state ricevute seterie per 800,000 fr. Si crede che il valore complessivo contenuto nei magazzini possa ascendere a nove milioni. Se vi si aggiunge un milione per l'edifizio, si vedrà a qual cifra enorme si giunge. Si dice che il totale delle assicurazioni ascende a 7 milioni e mezzo.

I più da compiangersi in questa catastrofe non sono però il proprietario dei magazzini, che le assicurazioni indennizzeranno almeno in parte, ma i poveri commessi, uomini e donne, circa 800 che si trovano in questo momento sul lastrico. Il signor Jaluzot promise di soccorrere tutti e di riaprire al più presto i magazzini, ma egli stesso si trova quasi annientato sotto l'enorme sciagura che lo ha colpito.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Dalle ultime votazioni della Camera dei signori sull'imposta fondiaria, la *Neue Freie Presse* del 10, deduce con parole di rammarico, che le nomine di nuovi membri fatte recentemente nella Camera alta, spostarono la maggioranza e che il partito costituzionale si trova in essa presentemente in minoranza. Il partito costituzionale, essa dice, è quindi privo di qualunque appoggio parlamentare e non può fare assegnamento ormai che sopra sè stesso.

— Il noto viaggiatore polare, tenente di vascello Weyprecht trovasi gravemente infermo in una casa di salute in Boemia.

GERMANIA. — La clericale *Germania* del 9 dice che l'elezione del vicario capitolare di Paderborn, Drobe, e la comunicazione fatta al governo, non significa già il riconoscimento delle leggi di maggio, ma agevola il modo per riannodare le trattative colla Curia. Sinora il governo però non fece alcun passo in questo senso.

— Intanto nella discussione del progetto di legge sul periodo di bilancio biennale, il deputato Windthorst dichiarò premurosamente che il rinvio del progetto ad una Commissione non pregiudicava il voto del Centro sulla quistione del periodo biennale del bilancio.

— Il principe ereditario di Svezia si è fidanzato, durante le feste nuziali del principe Guglielmo, colla principessa Vittoria di Baden. Prima di partire inviò una lettera autografa al granduca di Baden e ritornerà a Berlino pel natalizio dell'imperatore.

INGHILTERRA. — A tutto il giorno 9 marzo la polizia irlandese aveva operato ventotto arresti d'individui colpiti dalla disposizione della legge coercitiva per intimidazione od eccitamento all'intimidazione. Gli arrestati saranno tutti trasferiti a Dublino e quindi alle prigioni inglesi. Fra essi v'è pure il signor Kenny, presidente della Lega agraria di Castle-Island.

— Un dispaccio da Nuova-York, 9, annunzia che il giorno prima si tenne a Brooklyn un *meeting* in favore della Lega agraria, presieduto dal *Mayor*, ed al quale assistevano 6000 persone. Furono adottate risoluzioni di simpatia per la Lega d'Irlanda e di biasimo al governo inglese. Venne inviato il seguente telegramma al signor Parnell: « Seimila persone adunate a Brooklyn vi dicono: Non cedete giammai! »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 marzo.
(*131ª della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

[illegible] ringrazia, a nome dei suoi elettori, la Camera per il pronto e generoso concorso votato a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, ed il ministero per gli aiuti sollecitamente inviati subito dopo il disastro.

[illegible] chiede l'urgenza della petizione n. 2515, con la quale la Deputazione provinciale di Basilicata domanda il passaggio di alcune vie da provinciali a quelle di serie, e di altre dalla terza alla seconda serie. (È accordata).

VILLA (ministro) dichiara di essere pronto a rispondere alla interrogazione dell'onor. Basteris ieri annunciata (Verrà svolta in fine di seduta).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sul concorso dello Stato nelle opere edilizie di Roma.

[illegible] combatte il progetto di legge.

L'oratore dice che al popolo si debbono, si possono chiedere grandi sacrifizi, ma anche essi hanno un limite. Ora bisogna chiudere l'èra delle sofferenze per inaugurare quella dei benefizi, riversandoli sui più poveri. Il voler fare di una questione edilizia una questione di patriottismo, non è che un fatale traviamento. L'opera dello Stato non dev'essere rivolta a vano fasto, fomite di corruzione, ma deve lasciare alle autonomie locali la più libera espansione.

In cinque anni, dacchè la Sinistra è al potere, non si vide una legge rivolta a beneficio dei comuni e delle classi lavoratrici, rivolta a ripartire equamente i vantaggi ed i carichi; le stesse opere pubbliche seguono la via della sperequazione. Davanti allo sparire delle piccole proprietà non giovano nemmeno quelle scuole agrarie che potrebbero dare vigoroso incremento alla prosperità nazionale.

Si dice che la legge risponde ad un concetto altamente politico, ma non è un concetto politico più elevato quello di fare in modo che tutto il paese possa aspirare al proprio miglioramento?

L'oratore vagheggia la trasformazione morale, non la materiale di Roma; è questa l'opera nobilissima che incombe a tutti, governo e comune.

Se vi è anemia in alcuni, la colpa deve ricadere sopra quelli che hanno abbandonato le origini ed il programma. Torniamo alla ragione; non siamo sordi ai gridi di dolore delle popolazioni ed all'interesse comune sacrifichiamo l'interesse particolare. (Approvazioni a Sinistra).

PRES. La parola spetta all'on. Di Rudinì. (Segni di attenzione).

DI RUDINÌ. Senza Roma, comincia l'oratore, l'Italia avrebbe corso gravi pericoli. E ricorda che quando la capitale era a Torino si diceva da malevoli stranieri che non si era fatta l'Italia, ma ingrandito il Piemonte.

Ricorda che il trasferimento della capitale a Firenze costò sventuratamente del sangue ed ispirò timori per l'unità della patria. Roma affermò questa unità e la rese un fatto indiscutibile. (Bene)

Venendo quindi al disegno di legge, egli non può fare a meno di riconoscere che lo Stato ha il dovere di costruire gli edifizi di carattere nazionale, e che gli interessi della capitale non si possono confondere con quelli delle altre città, che perciò può essere uno spediente inevitabile che lo Stato concorra a quelle opere delle quali essa ha urgente bisogno.

Ricordando quanto disse l'on. Crispi nel suo eloquente e patriottico discorso, accenna ai provvedimenti che gli Stati civili prendono per le loro capitali, e specialmente alla costituzione della città di Londra.

E questo perchè la capitale rende grandi servigi anche alle altre città. E considera le grandi città italiane, per tradizioni nobilissime, come altrettante capitali delle diverse parti d'Italia, e rileva come queste parti da esse abbiano decoro, splendore, scienza, cultura, come tutte le avranno da Roma.

Questo fatto rivela, secondo l'oratore, la necessità di consolidare l'organismo amministrativo delle grandi città, in modo che meglio risponda ai bisogni materiali e morali delle popolazioni italiane.

Le leggi che abbiamo approvato, dice l'oratore, a disgravio delle popolazioni, ci impongono dei gravi doveri di parsimonia; ma questi doveri non vanno spinti fino al punto di disconoscere quelli che abbiamo verso Roma, verso Napoli, verso questi grandi centri della civiltà nazionale.

L'oratore svolge elevate considerazioni e confuta quindi le argomentazioni portate contro il disegno di legge, fondate sul timore dell'accentramento. In esse si confonde il carattere delle antiche capitali con quello delle moderne. Le prime erano lo Stato, le seconde non sono che una parte dello Stato e centro della vita politica della nazione.

Considera le origini della influenza politica della città di Parigi sulla Francia, e non ha timore di una simile influenza della nostra capitale sulla nazione. Essa ha tali tradizioni, fu centro di tanta luce sparsa nel mondo, che egli spera che essa ne irradierà di nuovo l'Italia. Intanto egli ripete il grido di: Viva Roma! (Benissimo! Bravo! — Vivi segni d'approvazione da ogni parte della Camera).

PRES. La parola spetta al presidente del Consiglio dei ministri.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiara che sarà brevissimo, perchè gli eloquenti discorsi degli oratori che sostennero il progetto lo dispensano da lunghi discorsi. D'altronde, i ministri dell'interno e delle finanze risponderanno alle varie obbiezioni.

Il concetto del progetto di legge fu sancito dalla pubblica opinione fin dal giorno in cui Roma fu restituita all'Italia. Non venne mai in mente ad alcuno che l'Italia dovesse adagiarsi in Roma in modo da offuscare il prestigio delle altre grandi città.

Roma era impreparata alla trasformazione che le è necessaria.

L'on. ministro dice che tutte le obbiezioni alla convenzione si compendiano in una: nella facilità degli attriti per eseguirla.

Certamente, bisognerà circondarci di cautele, ma una separazione assoluta fra gli interessi del comune e dello Stato non sarebbe possibile.

Roma non mancò di fare il debito suo per trasformarsi, ma nessuno può disconoscere che i mezzi del solo comune non bastano.

L'on. ministro dice che questo progetto di legge fu annunziato nel 1878 dall'onorevole Seismit-Doda e dall'attuale ministro delle finanze in due Esposizioni.

Come può sorgere ora una opposizione accanita contro di noi, leali esecutori d'una promessa?

L'on. Sanguinetti attaccò il ministero perfino nelle intenzioni. Egli non stette questa volta nei confini della sua calma abituale.

L'on. ministro risponde agli on. Sanguinetti e Toscanelli. Dice che quest'ultimo fu favorevole alle spese per Firenze e ricorda l'appoggio che il Conte Cavour, citato dall'on. Sanguinetti, diede ad ingenti spese di interesse pubblico.

Ricorda le opinioni del conte di Cavour e dice che questo nome è una protesta contro i gretti ragionamenti, perchè il nome di Cavour è titolo di grandezza.

Il sistema d'economie sostenuto dall'on. Sanguinetti potrebbe esser opportuno per un villaggio.

L'on. ministro esamina alcune delle disposizioni della Convenzione ed i progetti dei nuovi lavori, sostenendone l'utilità e la necessità.

L'on. ministro parla poi dell'art. 4 per giustificare il ministero d'avorio proposto. Dice che quella disposizione, vivamente censurata, fu attuata in Francia, nel Belgio, in Inghilterra ed altrove. Qui erano più evidenti le ragioni d'umanità e d'igiene in favore di essa. L'on. ministro dice però che il ministero si riserva di studiare il progetto per sostituire quell'articolo.

Il ministero non potrebbe però accettare modificazioni che alterassero la convenzione.

L'on. ministro risponde all'on. Maiocchi e si meraviglia che l'on. Maiocchi combatta questo progetto, dopo aver applaudito al programma di Pavia.

L'on. ministro dice all'on. Sanguinetti, che invocò gli on. Sella e Minghetti, che la politica del ministero è quella seguita finora e per la quale l'on. Sanguinetti ha votato fino a ieri. Per quanto riguarda questo progetto, la politica del ministero è quella di uomini d'onore.

PRES. La parola spetta all'on. Del Vecchio (*Voci*: la chiusura, la chiusura).

DEL VECCHIO appoggia il progetto di legge. Risponde ad osservazioni degli oppositori e parla della necessità del risanamento dell'Agro Romano, citando con lode l'opera del convento delle Tre Fontane.

Si chiede la chiusura.

NICOTERA (pres. della Commissione) dice che la Commissione ha avuto varie conferenze coi ministri e che furono, se non in tutto, in molti punti concertate delle proposte concordi. Crede che prima della chiusura debba esser dato alla Commissione di informare la Camera su queste proposte.

La chiusura non è approvata.

[illegible] fa delle osservazioni in appoggio del controprogetto della Commissione.

Dimostra la necessità di aiutare la trasformazione di Roma ed espone i vantaggi del progetto della Commissione. Fra i vantaggi nota quello della separazione delle spese e delle opere.

FORTIS voterà il progetto di legge e non crede per questo di venir meno ai principii e alle dottrine della democrazia. L'oratore svolge delle considerazioni sul discentramento e sull'accentramento. L'accentramento assoluto non è possibile in Italia, dove tante gloriose città fioriscono.

Dimostra la necessità del concorso governativo. Il comune solo di Roma non può e non deve fare da sè.

Non è giusto che il comune sostenga spese d'interesse nazionale.

L'oratore dice che anche se non ci fossero potenti ragioni in favore del progetto, lo voterebbe perchè trattasi di Roma. (Bene)

PRES. Non vi sono più oratori iscritti. Si esauriranno ora i fatti personali.

[illegible] parla brevemente per fatto personale ed aggiunge qualche considerazione in favore del progetto di legge, raccomandando però che non sia accentrata in Roma l'arte italiana.

GIOVAGNOLI parla per fatto personale, per spiegare una sua interruzione mentre l'on. Sanguinetti esponeva le sue ragioni egiziane contro il progetto, ragioni provenienti dal Cairo. (Ilarità)

PRES. Che dice?

GIOVAGNOLI. Provenienti da Cairo Montenotte, di cui l'on. Sanguinetti è rappresentante. (Ilarità)

L'oratore soggiunge brevi parole a spiegazione della sua interruzione all'on. Sanguinetti.

Dichiara di accettare il progetto di legge come un minor male.

Dice che le ragioni dell'on. Sanguinetti facevano a calci fra loro perchè forse fatte coi piedi. (Oh! oh! — Rumori)

PRES. prega l'oratore di usare parole parlamentari.

GIOVAGNOLI soggiunge qualche parola sull'importanza artistica di Roma.

[illegible] rinunzia a parlare per fatto personale.

SANGUINETTI parlerà lunedì.

PRES. La discussione proseguirà lunedì.

[illegible] interroga il guardasigilli sull'istituzione di sezioni temporanee nella Cassazione di Torino.

VILLA (guardasigilli) giustifica quel provvedimento pel gran numero di ricorsi pendenti. In base alla legge del 1875 potè attuare quel provvedimento.

[illegible] soggiunge qualche osservazione.

BACCELLI (ministro dell'istruz. pubbl.) risponderà dopo il progetto per Roma all'interrogazione dell'onor. Sforza Cesarini sulla abbazia di Grottaferrata.

PRES. annunzia una interpellanza degli on. Ercole, Genin, Giovagnoli ed altri su alcuni atti e decreti del ministro della marina.

Annunzia pure un'interrogazione dell'on. Baccino allo stesso ministro sul decreto di collocamento a riposo del comm. Mattei.

ACTON (ministro) dirà lunedì se e quando intenda rispondere.

La seduta è sciolta a ore 6 45.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Arrivo. — Col treno dell'ore 1 e 45 giunse ieri in Roma S. A. R. il Duca d'Aosta.

Erano alla stazione ad ossequiarlo gli onorevoli Cairoli ed Acton, il segretario generale degli esteri, il prefetto, il questore, il generale De Sonnaz, la Casa civile e militare di S. M. il Re.

Partenza. — Ieri sera i principi di Svezia e Norvegia hanno lasciato la nostra città. I principi sono partiti alla volta di Genova.

Banchetto. — Presso i granduchi di Russia ebbe luogo ieri sera un banchetto, al quale erano stati invitati ed intervennero i ministri degli esteri, dell'interno, dei lavori pubblici e della marina. Al banchetto assisteva l'ambasciatore di Russia presso il Quirinale barone d'Uxkull.

Esposizione al Popolo. — Il Consiglio direttivo della « Società degli amatori e cultori delle belle arti in Roma » si riunirà lunedì sera (14) in casa del suo presidente duca D. Leopoldo Torlonia per stabilire il giorno della chiusura dell'Esposizione, nel quale si fa la solita distribuzione di premi ai soci.

Conferenza. — Il signor Erculei terrà oggi nella sala del Museo Artistico industriale alle ore 11 ant. un'altra conferenza nella quale continuerà a parlare dell'influenza della natura sull'arte ornamentale.

Per i danneggiati di Casamicciola. — Iersera si è riunito nuovamente il Comitato della stampa per i danneggiati di Casamicciola. L'ufficio di presidenza venne così costituito: *Presidente* marchese Alfieri di Sostegno — *Vice-presidenti* Alberto Mario, F. d'Arcais — *Segretari* Clemente Levi, Bonetti, Cobeevich, Mantegazza — *Cassiere* Casaini — *Economo* Peralli.

Alla riunione erano rappresentati tutti i giornali di Roma.

Primo atto del Comitato fu, in seguito a proposta del signor Torraca, di ringraziare la redazione del *Capitan Fracassa* che si fece iniziatrice di quest'azione collettiva della stampa in soccorso di una grande sventura. Di questi ringraziamenti si fece interprete, con nobili parole, il presidente marchese Alfieri di Sostegno. A lui si unì il signor Avanzini e la proposta del signor Torraca fu approvata per acclamazione dall'intiera assemblea.

Fu quindi votato un ordine del giorno proposto da Alberto Mario, con cui il Comitato, costituitosi, deliberò di far appello anche alla cooperazione di altre Associazioni nonchè di ragguardevoli persone.

Si tennero per cosa stabilita il concerto al Costanzi e la Messa di Verdi all'Apollo e per organizzare definitivamente questi due spettacoli fu nominata una Commissione composta dei signori Minervini, Avanzini e D'Arcais.

Venne anche deliberato di concedere il più largo appoggio della stampa ai progetti che da altri, fuori della stampa stessa, vennero annunziati.

Il signor Giacomo Arbib diede lettura di una sua proposta per una festa fantastica. Per esaminar questo progetto e gli altri che verranno presentati, si nominò una Commissione composta dei signori Torraca, Primo Levi, Canori, Prinzivalli, Federico Napoli, la quale riferirà intorno ai medesimi nella riunione che il Comitato terrà lunedì a sera.

Il ricevimento dei pensionati dell'Accademia di Francia ai componenti il Comitato del carnevale è stato dei più cordiali.

Circa le ore 10 di ieri sera gli invitati si sono recati all'Accademia ove sono stati accolti con quella squisita gentilezza che è tutta propria dei francesi.

Le sale erano splendidamente illuminate: in una di queste e precisamente in quella in cui pranzano abitualmente i pensionati v'è una bizzarra collezione di quadri composta dei ritratti dei pensionati che hanno fatto il loro corso di perfezionamento a quell'Accademia, la maggior parte dipinti da loro medesimi dal principio della istituzione ad oggi.

Sui tavoli si trovavano *albums* di tutte le dimensioni ripieni di caricature spiritosissime.

Fra gli invitati abbiamo notato il ministro del Belgio, il direttore dell'Accademia artistica spagnuola comm. Casado ed altre ragguardevoli persone, la maggior parte artisti.

Il signor Cabat, direttore dell'Accademia, era in mezzo ai suoi pensionati e ha fatto anch'egli gli onori di casa.

Si è conversato e si è eseguita della musica al pianoforte. Uno squisito rinfresco è stato quindi offerto agli invitati.

La serata fu per ogni riguardo piacevolissima e ne resterà grata memoria in tutti coloro che hanno avuto il piacere di avvicinare quei giovani di maniere così compite e di una così cordiale affabilità.

Mutazione d'orari. — La Direzione delle ferrovie romane ha comunicato ai giornali fiorentini la seguente notizia, che non sappiamo per qual motivo non abbia comunicato anche ai giornali della capitale:

Si previene il pubblico che, attivandosi col 15 marzo corrente un nuovo orario generale, la sera del 14 dette avranno luogo per il collegamento dei due orari le seguenti variazioni:

Il treno diretto 5 Firenze-Roma partirà da Firenze la sera del 14, a forma del nuovo orario, a ore 9 55 pom. in luogo delle ore 10.

Il treno diretto 6 Roma-Firenze partirà da Roma la sera del 14, a forma del nuovo orario, a ore 11 25 pom. in luogo delle ore 10 40.

Il treno diretto N. 13 Ancona-Roma partirà da Ancona la sera del 14 a ore 10 [illegible] pom., a forma del nuovo orario.

La sera del 14 il treno diretto da Roma per Ancona partirà all'ora attuale, cioè alle 10 40 pom.

Alla Palombella, nella sala della scuola superiore femminile, il prof. Bonelletti parlerà oggi, alle 2 pom., sul tema « L concetto della vita nelle dottrine morali contemporanee. »

Ricchezza mobile. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette nella seduta del giorno 10 marzo 1881 ha deciso i seguenti reclami:

Favorevole: Todini Antonio.

Favorevoli in parte: Albergati Enrico — Bedoni Ricci Maddalena — Morelli Lorenzo — Paniga Giuseppe — Ugolini [illegible]

Contrario: Mastelloni Luigi — [illegible] Salvatore.

Contrario per tardività: Cola Pietro.

Inaugurazione. — Alle 2 pomeridiane di ieri ebbe luogo l'inaugurazione del concorso e Fiera enologica italiana al Politeama romano. A quell'ora precisa giunse S. M. il Re, che era accompagnato dagli ufficiali De Renzis e Guidotti e dal principe di Vicovaro, Cenci Bolognetti.

S. M. salutato da fragorosi applausi, fu ricevuto, all'ingresso del Politeama, dalla Commissione ordinatrice della Fiera enologica accompagnato dai membri della medesima, non che dai ministri Baccelli e Miceli, dal sindaco, da alcuni assessori comunali, visitò tutti i banchi dell'esposizione, fermandosi a parlare con ciascuno degli espositori.

S. M. è rimasto nell'Esposizione quasi un'ora, ed al partire è stato nuovamente salutato dagli applausi del pubblico, abbastanza numeroso e scelto, intervenutovi.

Il concerto dei vigili ha suonato la marcia reale così all'arrivo che alla partenza di S. M.

Ai vino e liquore. — Il Politeama ridotto a Fiera enologica, presenta un aspetto assai bello. La nuova decorazione

dai colori smaglianti, del vasto teatro, i trofei alti e ricchissimi di bottiglie d'ogni forma, d'ogni colore producono un effetto piacevolmente svariato ed elegantemente allegro.

Sulle gradinate, all'intorno, sono stati posti i vini, sul trofeo, nel mezzo, i liquori, in fondo alle pareti del palcoscenico, gli olii.

Ecco, per chi lo volesse un po' di cifre.

Gli espositori dei vini sono: categoria 1.a vini dell'anno rossi 27, vini dell'anno bianchi 8; categoria 2.a, vini da taglio senza concorrente: categoria 3.a, vini da pasto comuni rossi 12: categoria 3.a vini da pasto comuni bianchi 1: categoria 4.a, vini fini bianchi da pasto 12: categoria 5.a, vini fini rossi da pasto 19: categoria 6.a, vini liquorosi e da *dessert* 14: categoria 7.a, vini alcoolici 1: categoria 8.a, vini spumanti 6: concorso del Vermouths italiani 14.

Gli esponenti di olii, divisi nelle diverse regioni, ascendono a 75.

Gli espositori di liquori sono 112.

Regio Lotto. — Estrazioni del 13 marzo:

Roma	2	7	49	37	60
Bari	61	3	37	51	43
Firenze	35	19	46	65	64
Milano	67	13	81	9	2
Napoli	65	20	60	27	75
Palermo	24	86	71	26	10
Torino	3	81	44	69	63
Venezia	62	77	13	38	66

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

12 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,6	1/2 cop.	—	19,6	3,9
Domodoss.	750,4	sereno	—	22,5	9,8
Milano	759,9	nebbioso	—	23,0	7,0
Venezia	760,1	tutto cop.	calmo	13,0	8,4
Torino	759,6	1/4 cop.	—	20,3	9,0
Parma	760,5	nebbioso	—	21,9	4,5
Modena	760,4	nebbioso	—	19,0	1,9
Genova	762,0	nebbioso	calmo	15,7	9,8
Pesaro	760,3	nebbioso	tranq.	11,3	6,5
Porto Maurizio	762,1	tutto cop.	—	13,9	10,7
Firenze	762,2	nebbioso	—	17,8	6,4
Urbino	760,5	sereno	—	16,8	8,5
Ancona	760,3	nebbioso	tranq.	13,0	7,5
Livorno	762,1	tutto cop.	calmo	15,6	9,0
Città Castello	764,0	sereno	—	21,5	1,4
Camerino	761,9	sereno	—	16,4	11,0
Aquila	762,4	sereno	—	19,8	6,6
Roma	762,7	tutto cop.	—	17,7	10,1
Foggia	760,2	sereno	—	18,2	18,2
Napoli	762,1	1/2 cop.	tranq.	18,0	18,0
Potenza	762,7	sereno	—	16,1	16,1
Lecce	761,1	sereno	—	16,4	16,4
Cosenza	761,6	sereno	—	18,6	18,6
Cagliari	761,0	sereno	l. mosso	21,0	21,0
Palermo	762,6	sereno	calmo	18,1	18,1
Caltanissett.	761,8	1/4 cop.	—	18,0	18,0

CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte di Cassazione rigettò il ricorso presentato nell'interesse degli autori del furto alla Banca Nazionale: Tangherlini Oreste, Governatori Quirino e Passapelo Giovanni.

Confermò la sentenza e la condanna emessa dalla Corte d'Assise di Roma, annullando però la pena accessoria della sorveglianza espiata la pena, per Governatori e Passapelo, senza rinvio.

Corte d'Assise in Ferrara

Oggi, 12, avanti la Corte di Assise di Ferrara ha principio un clamoroso processo.

Sederanno sul banco degli accusati: Paolo Romanti, d'anni 20, da Rimini — Giovanni Vannoni, d'anni 19, da Forlì — Giuseppe Gattavecchia, d'anni 17, da Savignano — Caio Giovanni, d'anni 21, da Rimini — Giuseppe Gori, d'anni 21, da Rimini — Gaetano Albani, d'anni 15, da Rimini — Oreste Daminelli, d'anni 17, da Rimini — Domenico Rossi, di anni 18, da Rimini.

Sono imputati di omicidio volontario con premeditazione e agguato, qualificato assassinio, per avere di comune accordo tra loro — nella sera dell'8 settembre in Rimini — formato il piano di attentare alla vita del primo militare che uscisse da una casa di mala fama, in via Clodia.

La vittima fu certo Luigi Berti, musicante del 34.o reggimento fanteria.

Il Berti ricevette quattordici colpi di arma da punta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova operetta *Les noces d'Olivette* rappresentata ieri sera al teatro Valle ebbe esito felice. Vennero replicati i finali del primo e del secondo atto. Applaudite pure sono state le signore Rey e Miselli. Un pubblico scelto e numeroso assisteva alla rappresentazione.

— Questa sera si riapre il teatro Argentina coll'opera *Le precauzioni* e il ballo *La Contessa d'Egmont*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

C'è del marcio nell'*Osservatore Cattolico*. — Con questo titolo leggiamo nella *Perseveranza* di Milano in data del 12:

« È questa l'espressione, che ci esce dal labbro, al cospetto di fatti e di notizie edite ed inedite, delle quali potremo, a tempo opportuno, pubblicare maggiori ragguagli. Sono quattro gli scrittori sacerdoti appartenenti alla direzione, redazione ordinaria e collaborazione straordinaria dell'*Osservatore Cattolico*, a carico dei quali furono di recente prese gravi misure dalle autorità ecclesiastiche.

All'uno di essi fu, secondo la sua stessa confessione, negata dall'arcivescovo di Torino la facoltà di colà esercitare le chieste sacre funzioni.

Il secondo extra-diocesano fu, previo atto di sospensione, richiamato nella sua diocesi dal vescovo di Cremona.

Il terzo fu dimesso e licenziato dal Seminario di Lodi, a cui apparteneva quale professore, per ordine del vescovo di quella città.

Vi ha il quarto, il principalissimo, tuttora immune, sulle avventure del quale è aperta un'indagine per una grave imputazione, su cui getta una trista luce un recentissimo dramma di sangue, secondo è narrato dal *Corriere di Cremona*, di cui riferiamo più giù le parole.

A tutto questo si aggiunga una speciale e severissima censura pubblicata or ora, in un recentissimo opuscolo, da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, contro l'*Osservatore Cattolico*, ove quel monsignore, primo tra i vescovi, viene ad additare come, sotto il velo d'uno zelo apologetico sfrenato, si possa celare e compiere un'opera dannosa alla causa della religione ed al decoro del clero.

C'è dunque del marcio nell'*Osservatore Cattolico*, ripeteremo; ed è cosa ben triste il dover constatare simile fenomeno in mezzo ad un clero, che ha per tanti titoli alla fama più onorata, e che già prima d'ora meritava di essere liberato da cotali interpreti, che esso non ha voluto mai accettare. E dovere il dirlo, il clero milanese ed il mitissimo, troppo mite, suo arcivescovo, diedero prova di somma rettitudine e di finissima previdenza quando più volte da soli tennero fermo nel negare il loro appoggio e suffragio ad un giornale, la cui carriera è irta di fatti ingiuriosi al Re, alla patria ed al clero, e la cui sorte versa in una crisi assai triste, e di cui dovrà imputare solo a sè stesso le conseguenze.

— Ecco ora quanto narra il succitato *Corriere di Cremona*, in data dell'8:

Un doloroso fatto avvenne stamattina all'albergo del Pavone.

Un prete, certo Sandri, d'anni 60, parroco a Viadana, suicidavasi verso mezzogiorno in una camera dell'albergo.

Era giunto ieri sera in compagnia di un suo nipote, che con un pretesto qualunque allontanò stamattina, onde compiere la terribile decisione.

L'arma di cui si servì per togliersi la vita è un revolver: si tirò due colpi nell'orecchio destro.

Quando al rumore accorsero i camerieri, era già cadavere.

Nel numero successivo lo stesso *Corriere di Cremona* aggiunge:

Ieri abbiamo dato i particolari del deplorevole fatto avvenuto nella nostra città. Una lettera che riceviamo da Viadana ci dà alcuni particolari, o meglio alcune induzioni sulle cause che possono avere spinto il disgraziato sacerdote all'insano proposito. Non solleveremo certo il velo (quantunque assai leggero) che copre il segreto di quella tomba recente. Qualunque fosse la colpa, o l'oblio del suicida, egli si è dato una punizione tale che ogni commento sulla sua condotta sarebbe, a nostro parere, inopportuno.

Ci vien detto però che in tale avvenimento terribile non sia del tutto estraneo, quanto alle sue cause, un prete fanatico di Milano, conosciuto direttore di un giornale cattolico milanese che fu più volte a predicare a Viadana.

Fatto sta che D. Antonio Sandri era stato chiamato da mons. Bonomelli *ad audiendum verbum*. Per un giorno rimase qui assai agitato, ma nulla però faceva prevedere, nemmeno al nipote, l'insano proposito, perchè il prete era, a quanto pare, di temperamento mite e tranquillo, sebbene di fibra robusta.

Non è noto se egli si sia ucciso prima di aver avuto la sua conferenza con monsignor Bonomelli, o dopo.

Fatto sta che, chiusosi ieri in camera all'albergo del Pavone, come abbiamo già riferito, si tirò due colpi di revolver alla testa.

Un proiettile, entrando sotto all'orecchio destro, uscì per la tempia sinistra, rendendo quasi irreconoscibile la fisonomia del suicida.

Si dice che egli abbia lasciato una lettera al nipote, spiegando le cause del suo divisamento, creandolo esecutore testamentario della sua scarsa fortuna, e lasciandogli in deposito altre carte per lui importanti, e nelle quali forse si troverebbe assai menomata la colpa di cui era accusato.

Il suicida aveva 54 anni; era, come dicemmo, assai robusto, e, quando i camerieri del Pavone entrarono nella stanza in cui avevano udito partire i colpi, trovarono il prete morto, intriso nel proprio sangue, e col revolver ancora gagliardamente stretto fra le mani.

Il duca di Genova. — L'*Italia militare* annunzia che S. A. R. il principe Tommaso, comandante la regia corvetta *Vittor Pisani*, ha spedito al ministero della marina dieci casse di collezioni scientifiche di prodotti zoologici e botanici, raccolti al Giappone ed in Corea. La collezione zoologica fu già consegnata al ministero della pubblica istruzione per uso dei musei nazionali. La collezione dei prodotti botanici venne rimessa al ministero di agricoltura e commercio, comprendendo essa semi di ortaggi, cereali diversi ed essenze forestali, di cui si farà la prova nei nostri terreni.

Dimissione. — Alla *Nazione* telegrafano da Livorno, 11 marzo, che il sindaco Giera ha date le dimissioni, allegando essere incompatibile l'ufficio di sindaco con quello di deputato.

Fuga di cassieri dalla Germania. — Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco:

« I fallimenti e le scomparse dei cassieri o direttori di Banche o di grandi stabilimenti sono all'ordine del giorno. Dopo che, in questi giorni, sono svaniti un cassiere di Monaco, uno di Bamberga e altri, oggi abbiamo la notizia telegrafica che il direttore della Banca di Francoforte prese il volo, lasciando un vuoto che sale, per quanto si conosca finora, all'enorme cifra d'un milione e novecento mila marchi. Il direttore Göe era chiamato al tribunale stesso che scomparve.

Cenno necrologico. — La *Nazione* annunzia che la morte del dotto magistrato, comm. avv. Giacomo Piana, che di sostituto procuratore generale a Genova, era stato trasferito da poco tempo al posto di consigliere presso la Corte di Cassazione di Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. R. decreto per l'approvazione di un contratto di vendita col municipio di Padova e di permuta tra il Demanio di Padova e Lorenzo Dalla Baratta e per lo stanziamento nel bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici della spesa per a costruzione del nuovo fabbricato della posta in Padova.
2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'ultimo Ufficio centrale del Senato ha preso oggi in esame la legge sulle pensioni. Pel suo legame colla legge di abolizione del corso forzoso, la legge stessa delle pensioni si trova aperta la via, che altrimenti avrebbe avuto non poche difficoltà a superare. E ci risulterebbe quindi che l'Ufficio centrale si limiti a domandare al Ministero delle Finanze opportune dichiarazioni. Per domani appunto il Ministro delle finanze e il ministro d'agricoltura industria, e commercio sono invitati nel seno della Commissione, dopo di che l'Ufficio centrale procederà alla risoluzione dei dubbi concernenti l'articolo settimo della legge di abolizione del corso forzoso e alla nomina dei due relatori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto di legge pel concorso governativo per le opere edilizie della capitale ebbe ieri un nuovo oppositore nell'on. Saladini.

L'on. Rudinì ha fatto uno dei discorsi più elevati e più degni del grave argomento. Con sobrietà di parola, e con vigore di ragioni e con calore di patriottismo l'on. Di Rudinì, pur notando i difetti del progetto, ha dimostrato la necessità di approvarlo. Il discorso dell'on. Rudinì, ascoltato con viva attenzione, fu accolto con segni d'approvazione.

Dopo l'onor. Rudinì, parlò il presidente del Consiglio dei ministri in appoggio del concetto cui il disegno di legge si inspira.

L'onor. Cairoli attaccò vivacemente gli oppositori del progetto, che sono deputati ministeriali, e specialmente gli on. Sanguinetti e Toscanelli.

L'on. presidente del Consiglio fece un tentativo di giustificazione dell'articolo quarto, lasciando intendere che il ministero lo abbandonava.

Dopo brevi parole dell'on. Del Vecchio in appoggio del progetto, fu chiesta la chiusura della discussione generale.

Il presidente della Commissione, on. Nicotera, non si oppose alla chiusura, ma osservò che la Commissione doveva esporre le nuove proposte concordate col ministero e le quali stabiliscono un accordo, se non in tutte, in molte delle questioni che erano oggetto di divergenza tra il Governo e la Giunta.

La Camera non approvò la chiusura e l'on. Curioni fece notevoli osservazioni in favore del controprogetto della Commissione.

L'on. Fortis parlò in favore del progetto di legge, dimostrando la giustizia e l'interesse nazionale del proposto provvedimento.

Esaurita la serie degli oratori iscritti nella discussione generale, parlarono per fatti personali gli on. Martini Ferdinando e Giovagnoli.

Domani, lunedì, parleranno il relatore della Commissione, on. Sella, e i ministri dell'interno e delle finanze e si procederà, probabilmente, alla votazione dell'articolo primo del progetto di legge.

Rispondendo all'on. Bastoris, l'on. guardasigilli giustificò l'istituzione di una sezione temporanea presso la Cassazione di Torino adducendo il gran numero di arretrati nei ricorsi e sostenendo che la legge del 1875 gliene dava facoltà.

INTERPELLANZA

AL MINISTRO DELLA MARINA

Ieri fu annunziata alla Camera una interpellanza degli on. Ercole, Gonin, Giovagnoli, Elia ed altri al ministro della marina su alcuni atti e decreti del ministro stesso. E fu pure annunziata un'interrogazione dell'on. Bancina sul collocamento a riposo del commendatore Mattei.

Il ministro della marina si riservò di dire domani se e quando intenda rispondere.

IL PROGETTO PER ROMA

Si assicura che le basi dell'accordo tra Ministero e Commissione consistono nel ripartire la spesa in 30 milioni per opere governative e in 20 per opere edilizie. Esecutore sarebbe il governo.

INCHIESTA AGRARIA

La Giunta per l'inchiesta agraria dà principio alla pubblicazione dei suoi atti. È già sotto i torchi tutto il primo volume, che verrà distribuito per fascicoli. Il primo fascicolo uscirà mercoledì o giovedì prossimo, e contiene il proemio del presidente, senatore Jacini, intitolato: *Il problema agrario in Italia e l'inchiesta*, approvato con plauso ed all'unanimità dalla Giunta nell'adunanza che tenne il 10 corrente.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri venne completata dagli Uffici la Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge: Stabilimento definitivo della pretura nel comune di Asso; a commissari riuscirono eletti gli on.: Fano, Viarana, Morzario, Pullè, Giordano, Canzi, Toaldi, Ronchetti Scipione e Sarra Vittorio.

Altri tre Uffici esaminarono il disegno di legge: Modificazione alla legge di pubblica sicurezza, nominando a commissari gli on. Falconi, Romeo e Coppino.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alle Opere pie si è costituita stamane, eleggendo a presidente l'on. Solidati Tiburzi, e a segretario l'onorevole Luchini Odoardo.

CONGRESSO

PEL CREDITO FONDIARIO

Oggi ebbe luogo la seconda adunanza del Congresso sul Credito fondiario. Erano presenti i signori Allocchio, Bartalini, Benintendi, Boselli, Branca, Canevari, Ciofalo, Consiglio, Bonzelli, Ellena, Ghiani-Mameli, Griffini, Lampertico, Maiorana, Mirone, Morana, Pericoli, Piccolomini, Pierantoni, Quarta, Trotti, Zucchini e Padoa segretario.

I relatori Allocchio, Ciofalo, Pericoli e Zucchini riferirono intorno alle principali proposte raggruppate per ragioni di materia secondo il voto espresso nell'adunanza precedente. Si cominciò quindi a discutere la prima proposta quella cioè riguardante l'estensione della facoltà di esercitare il Credito fondiario ad altri Istituti oltre quelli già esistenti, la quale proposta concerne eziandio la domanda fatta dalla Cassa di risparmio di Genova di essere autorizzata ad esercitare come Istituto di credito fondiario per le provincie di Genova e Porto-Maurizio. Fu discusso in vario senso se l'ordinamento attuale del Credito fondiario importi privilegio esclusivo per gli Istituti già autorizzati, ovvero se possa essere consentito ad altri Istituti che abbiano il carattere di corpo morale di esercitare il Credito fondiario in concorrenza cogli Istituti già esistenti, o esclusivamente in alcune provincie delle zone a questi ultimi assegnate. Fu però avvertito che tale sistema di discussione, oltre richiedere un tempo assai lungo, avrebbe condotto il Congresso ad adottare deliberazioni troppo specializzate e non coordinate a principii generali. Fu approvata quindi la proposta dell'on. Lampertico che il Congresso si divida in quattro sezioni, le quali abbiano per compito di discutere le singole proposte e di adottare deliberazioni generali e comprensive da sottoporsi poi alla discussione e al voto del Congresso.

L'adunanza del Congresso fu quindi differita a mercoledì per lasciar tempo alle sezioni di compiere il lavoro a ciascuna di esse affidato.

LA LINEA FAENZA-FIRENZE

Com'è noto, il Senato del regno modificò qualche disposizione del progetto di legge sulle ferrovie complementari votato dalla Camera. Il governo accettò le modificazioni e le raccomanda all'approvazione della Camera. Circa alla linea Faenza-Firenze così si esprime il ministro dei lavori pubblici nella sua Relazione alla Camera:

Dall'esame dei progetti particolareggiati, il Senato venne indotto a mutare lo sbocco di Pontassieve in quello di Firenze per le ragioni svolte ampiamente nella discussione. Quanto al governo, che aveva originariamente proposto quello sbocco, non poteva fare opposizione, quantunque per riguardo al voto della Camera dichiarasse per mia bocca, che non aveva presa nè intendeva di prendere l'iniziativa pel mutamento in discorso.

E qui gioverà avvertire che ammesso il mutamento votato dal Senato, non ne consegue verun mutamento nella spesa, perchè nella legge del 1879 non fu variata quella che vi era stata proposta per lo sbocco a Firenze. E gioverà far notare inoltre che, dato il mutamento, dovranno applicarsi le disposizioni dell'articolo 31 della legge pei sussidii che fossero stati all'uopo deliberati da corpi morali interessati.

Signori, il governo nel proporre questo schema di legge, si è inspirato all'idea di migliorare la legge del 29 luglio 1879, in modo da renderne più pronta e facile la esecuzione. Tale scopo ci sembra raggiunto collo schema del Senato approvato, e perciò vi raccomandiamo di sanzionarlo.

TERREMOTO

(~~Dispaccio partic. dell'Opinione~~)

Foligno, 12. — Ieri e stanotte, ad intervalli quasi regolari, si sono qui verificate ventuna scosse di terremoto. Non si è verificato alcun danno, ma il panico della popolazione è stato grandissimo.

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Foligno, 12. — Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa, s'intesero qui ben 15 scosse di terremoto, alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno, spaventata, passò la notte in mezzo alle vie.

Non si hanno notizie di disgrazie.

IL CANNONE DA 100

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Dietro proposta del Comitato di artiglieria e genio, approvata dal ministero della guerra sino da un mese fa, dovevano riprendersi le esperienze di tiro del nostro cannone da costa da centimetri 45 GRC del peso di 100 tonnellate, ma esse subirono un ritardo pei necessari preparativi, fra i quali la costruzione di apposito parapetto di sabbia che il ministero credette opportuno di erigere per verificare gli effetti della vampa prodotta dalla carica di 230 chilogrammi di polvere, stabilita definitivamente per quella bocca da fuoco.

Siamo ora informati che i preparativi essendo ultimati, il giorno 15 corrente sarà ripreso il tiro da apposita Commissione coll'intervento di due membri del Comitato.

Oltre lo scopo soprascennato, le nuove serie di tiro avranno quello essenziale di meglio accertare le condizioni di resistenza e di servizio della bocca da fuoco e relative affusto in un tiro prolungato eseguito colla carica adottata e simulando per quanto possibile il tiro di combattimento.

Dietro l'esito di questi interessanti esperimenti è presumibile che potrà prendersi una decisione circa l'adozione di questa bocca da fuoco di massima potenza, costrutta, come si sa, nella fonderia di Torino, ed i cui risultati furono sinora assai soddisfacenti.

SMENTITA

L'*Italia Militare* dichiara insussistente la notizia che sia imminente o prossimo il ritiro del generale barone Rossi dalla carica che egli copre dal 1° gennaio 1877 di direttore di artiglieria e genio al ministero della guerra.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11. — Seduta della Camera dei deputati. — Leggesi una lettera del presidente Coronini, il quale dichiara di rinunziare alle sue onorevoli funzioni perchè crede di non avere più la fiducia della Camera.

Siccome il regolamento della Camera non ammette che si rinunzi alla presidenza, e non essendo inoltre ben certo che la Camera accetterebbe la dimissione, il conte Coronini scelse l'unico mezzo di deporre il suo mandato come deputato.

La lettura di questa lettera produce una vivissima e lunga agitazione.

Dietro proposta di Hohenwart, la Camera esprime il suo profondo rammarico per questa deliberazione.

Quindi decidesi di procedere domani all'elezione del presidente.

Belgrado, 11. — La maggioranza della Commissione della Scupcina approvò iersera la convenzione ferroviaria.

Il rapporto della Commissione sarà redatto entro oggi.

Berlino, 11. — Puttkammer assunse la direzione provvisoria del ministero dell'interno fino alla nomina definitiva del titolare.

Bucarest, 11. — Camera dei deputati. — Varnesco interpella il governo circa la voce che si tratti d'inalzare la Rumenia a regno, e chiede quali pratiche siano state fatte dal governo a questo proposito.

Il presidente del Consiglio risponde che la Rumenia essendo uno Stato libero, ha il diritto di dare al suo sovrano il titolo di Re e anche d'imperatore se lo vuole (Applausi).

Londra, 11 (Camera dei comuni). — Gorst annunzia che lunedì domanderà che si proceda a Northampton ad una nuova elezione per rimpiazzare il deputato Bradlaugh. Questa mozione è il risultato della decisione del tribunale sulla questione del giuramento.

Gladstone dice che l'armistizio coi Boeri fu suggerito dal presidente dello Stato libero d'Orange, e soggiunge che il governo sta esaminando la questione di nominare alcuni commissari per fare un'inchiesta nel Transwaal.

Gladstone dice che lunedì domanderà l'urgenza per diversi crediti, la cui votazione è necessaria prima della fine del mese. Egli non può dire se presenterà il progetto agrario prima o dopo le feste Pasquali, perchè ciò dipenderà dal progresso della discussione sul bilancio delle spese. Egli spera di poter fissare al 27 marzo la discussione sul voto di sfiducia riguardo allo sgombero di Candahar.

Cavendish dice che un accomodamento è probabile per far rappresentare l'Inghilterra al Congresso geografico in Venezia, ma che finora nessuno fu nominato per rappresentarla.

Harcourt propone che si proceda alla terza lettura del progetto sul disarmo in Irlanda.

Parnell combatte il progetto e domanda che sia respinto.

La mozione di Parnell è respinta con 255 voti contro 36.

La Camera, infine, approva il progetto con 250 voti contro 28.

[illegible] alla Ca[illegible] getto di legge c[illegible] one del debito fl[illegible]

Londra, 12. — E[illegible] minghman un meeting in [illegible] stabilimento della pace nel [illegible]

Il corrispondente del *Daily* [illegible] nell'Africa australe ebbe un colloquio con Joubert. Questi crede possibile un accomodamento cedendo alla Repubblica dei Boeri i territori situati al di là del fiume Waal, e annettendo all'Inghilterra la parte del Transwaal situata al Sud del fiume.

Dublino, 12. — L'arcivescovo pubblicò una nuova lettera contro la *Land league* femminile.

Furono eseguiti ieri altri arresti in Irlanda.

Palermo, 12. — La Giunta municipale deliberò di mandare un sussidio di mille lire ai danneggiati di Casamicciola. Un Comitato della stampa costituitosi per iniziativa dell'*Amico del Popolo*, decise di promuovere sottoscrizioni in favore dei danneggiati medesimi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	12
Rendita italiana 5 0/0	90 —	90 65
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	92 60	92 60
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	622 50	623 —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	945 —
Anglo-Romana ill. gaz.	830 —	830 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	11	12
Rendita italiana 5 0/0	91 27 1/2 f	91 47 1/2 f
Napoleoni d'oro	20 42 c	20 40 c
Londra 3 mesi	25 50 c	25 51 1/2 c
Francia a vista	101 65 ob	101 67 ob
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	900 — u	887 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 12 (ore 3 10 p.)	Ser. corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 70	86 50
» » »	85 55	85 40
» » 5 0/0	121 52	121 45
Rendita italiana 5 0/0	90 60	90 60
Ferrovie romane	— —	— —
Obbligazioni romane	— —	305 —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 12 —
Banca ipotecaria	— —	715 —
Consolidati inglesi	— —	99 15/16
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	1 3/4
Rendita turca	— —	13 37
Banca di Parigi	— —	1212 —
Tunisine	— —	— —
Egiziane 6 0/0	— —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	— —	96 3/4
Rendita spagnuola esterna	— —	21 1/2
Banca di sconto di Parigi	— —	845 —
Prestito orientale russo	— —	62 5/8
Rendita austriaca nuova	— —	81 —
Argento fino	— —	120 —
Credito fondiario	— —	1712 —
Fondiaria	— —	645 —
Unione generale	1200 —	1210 —

VIENNA	10	11
Mobiliare	288 70	292 75
Lombarde	105 25	106 30
Banca anglo-austriaca	127 75	127 80
Austriache	289 75	290 50
Banca nazionale	814 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 28 —	9 28 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 35	46 40
Cambio sopra Londra	117 40	117 35
Rendita austriaca	76 —	73 85
» » in carta	73 32	73 35
Union-Bank	128 30	128 60
Rendita austr. nuova 4 (oro)	90 —	90 —
Rendita ungherese nuova	111 70	112 10

BERLINO	10	11
Mobiliare	521 —	523 50
Austriache	509 —	507 —
Lombarde	184 —	184 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 38 1/2
Rendita italiana	— —	— —
Detta (fine mese)	89 60	89 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	[illegible] 80	— —
Rendita turca	13 30	13 30
Prestito russo	98 25	98 60
Prestito russo orientale	60 90	61 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 75	213 30

LONDRA	10	11
Cons. inglese	99 11/16 a — —	99 13/16 a — —
Rendita ital.	88 1/2 a — —	88 1/2 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 1/4 a — —
Turco	12 7/8 a — —	13 — a — —
Egiz. nuovo	71 3/4 a — —	71 3/8 a — —
Ottomano (71)	— — a — —	72 5/8 a — —
Argento fino	52 3/8 a — —	52 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

OROLOGERIA VEDI 4ª pag.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Tipografia dell'*Opinione*.

dai colori smagliati, dal vasto teatro, i trofei alti e ricchissimi di bottiglie d'ogni forma, d'ogni colore producono un effetto piacevolmente svariato ed elegantemente allegro.

Sulle gradinate, all'intorno, sono stati posti i vini, sul trofeo, nel mezzo, i liquori, in fondo alle pareti del palcoscenico, gli olii.

Ecco, per chi lo volesse un po' ai cifre.

Gli espositori dei vini sono: categoria 1.a vini dell'anno rossi 27, vini dell'anno bianchi 8; categoria 2.a, vini da taglio nessun concorrente: categoria 3.a, vini da pasto comuni rossi 12: categoria 3.a vini da pasto comuni bianchi 1: categoria 4.a, vini fini bianchi da pasto 12: categoria 5.a, vini fini rossi da pasto 19: categoria 6.a, vini liquorosi e da dessert 14: categoria 7.a, vini alcoolici 1: categoria 8.a, vini spumanti 6: concorso dei Vermouths italiani 14.

Gli esponenti di olii, divisi nelle diverse regioni, ascendono a 75.

Gli espositori di liquori sono 112.

Regio Lotto. — Estrazioni del 13 marzo:

Roma	2	7	49	37	89
Bari	81	3	37	81	48
Firenze	35	19	46	66	64
Milano	67	13	81	9	2
Napoli	65	20	60	27	75
Palermo	24	88	71	26	10
Torino	3	81	54	69	65
Venezia	62	77	13	38	66

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

12 marzo 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Belluno	761,6	1/2 cop.	—	19,0	3,0
Domodoss.	759,4	sereno	—	22,5	9,6
Milano	759,9	nebbioso	—	23,0	7,0
Venezia	760,1	tutto cop.	calmo	13,0	6,4
Torino	759,6	1/4 cop.	—	20,3	9,0
Parma	760,5	nebbioso	—	21,0	4,5
Bologna	760,4	nebbioso	—	19,0	1,9
Genova	762,0	nebbioso	calmo	15,7	9,8
Pesaro	760,3	nebbioso	tranq.	11,3	6,5
Porto Maurizio	762,1	tutto cop.	—	13,0	10,7
Firenze	762,2	nebbioso	—	17,8	0,4
Urbino	760,5	sereno	—	16,8	6,5
Ancona	760,3	nebbioso	tranq.	13,0	7,8
Livorno	762,1	tutto cop.	calmo	15,6	9,0
Città di Castello	764,0	sereno	—	21,2	1,4
Camerino	761,9	sereno	—	16,4	11,0
Aquila	762,4	sereno	—	19,8	0,6
Roma	762,7	tutto cop.	—	17,7	10,1
Foggia	760,2	sereno	—	18,2	18,2
Napoli	762,1	1/2 cop.	tranq.	18,0	18,0
Potenza	762,7	sereno	—	16,1	16,1
Lecce	761,1	sereno	—	16,4	16,4
Cosenza	761,6	sereno	—	18,6	18,6
Cagliari	761,0	sereno	l. mosso	21,0	21,0
Palermo	762,6	sereno	calmo	18,1	18,1
Caltanisset.	761,8	1/4 cop.	—	18,0	18,0

CRONACA GIUDIZIARIA

La Corte di Cassazione rigettò il ricorso presentato nell'interesse degli autori del furto alla Banca Nazionale: Tangherlini Oreste, Governatori Quirino e Pacespolo Giovanni.

Confermò la sentenza e la condanna emessa dalla Corte d'Assise di Roma, annullando però la pena accessoria della sorveglianza espiata la pena, per Governatori e Pacespolo, senza rinvio.

Corte d'Assise in Ferrara

Oggi, 12, avanti la Corte di Assise di Ferrara ha principio un clamoroso processo.

Siederanno sul banco degli accusati:

Paolo Romanti, d'anni 20, da Rimini — Giovanni Vannoni, d'anni 19, da Forlì — Giuseppe Gattavecchia, d'anni 17, da Saturnano — Caio Giovanni, d'anni 21, da Rimini — Giuseppe Gori, d'anni 21, da Rimini — Gaetano Albani, d'anni 15, da Rimini — Oreste Domiselli, d'anni 17, da Rimini — Domenico Rossi, di anni 18, da Rimini.

Sono imputati di omicidio volontario con premeditazione e agguato, qualificato assassinio, per avere di comune accordo tra loro — nella sera dell'8 settembre in Rimini — formato il piano di attentare alla vita del primo militare che uscisse da una casa di mala fama, in via Clodio.

La vittima fu certo Luigi Berti, musicante del 34.o reggimento fanteria.

Il Berti ricevette quattordici colpi di arma da punta.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova operetta *Les noces d'Olivette* rappresentata ieri sera al teatro Valle ebbe esito felice. Vennero replicati i finali del primo e del secondo atto. Applaudite pure sono state le signore Rey e Miselli. Un pubblico scelto e numeroso assisteva alla rappresentazione.

— Questa sera si riapre il teatro Argentina coll'opera *Le precauzioni* e il ballo *La Contessa d'Egmont*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

C'è del marcio nell'*Osservatore Cattolico* — Con questo titolo leggiamo nella *Perseveranza* di Milano in data del 12:

« È questa l'espressione, che ci esce dal labbro, al cospetto di fatti e di notizie esatte ed inedite, delle quali potremo, a tempo opportuno, pubblicare maggiori ragguagli. Sono quattro gli scrittori sacerdoti appartenenti alla direzione, redazione ordinaria e collaborazione straordinaria dell'*Osservatore Cattolico*, a carico dei quali furono di recente prese gravi misure dalle autorità ecclesiastiche.

All'uno di essi fu, secondo la sua stessa confessione, negata dall'arcivescovo di Torino la facoltà di colà esercitare le chieste sacre funzioni.

Il secondo extra-diocesano fu, previo atto di sospensione, richiamato nella sua diocesi dal vescovo di Cremona.

Il terzo fu dimesso e licenziato dal Seminario di Lodi, a cui apparteneva quale professore, per ordine del vescovo di quella città.

Vi ha il quarto, il principalissimo, tuttora immune, sulle avventure del quale è aperta un'indagine per una grave imputazione, su cui getta una triste luce un recentissimo dramma di sangue, secondo è narrato dal *Corriere di Cremona*, di cui riferiamo più giù le parole.

A tutto questo si aggiunga una speciale e severissima censura pubblicata or ora, in un recentissimo opuscolo, da monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, contro l'*Osservatore Cattolico*, ove quel monsignore, primo tra i vescovi, viene ad additare come, sotto il velo d'uno zelo apologetico sfrenato, si possa celare e compiere un'opera dannosa alla causa della religione ed al decoro del clero.

C'è dunque del marcio nell'*Osservatore Cattolico*, ripeteremo; ed è cosa ben triste il dover constatare simile fenomeno in mezzo ad un clero, che ha pur tanti titoli alla fama più onorata, e che già prima d'ora meritava di essere liberato da cotali interpreti, che esso non ha voluto mai accettare. E dovere il dirlo, il clero milanese ed il mitissimo, troppo mite, suo arcivescovo, diedero prova di somma rettitudine e di finissima previdenza quando più volte da soli tennero fermo nel negare il loro appoggio e suffragio ad un giornale, la cui carriera è irta di fatti ingiuriosi al Re, alla patria ed al clero, e la cui sorte versa in una crisi assai triste, e di cui dovrà imputare solo a sè stesso le conseguenze.

— Ecco ora quanto narra il succitato *Corriere di Cremona*, in data dell'8:

Un doloroso fatto avvenne stamattina all'albergo del Pavone.

Un prete, certo Sandri, d'anni 60, parroco a Viadana, suicidavasi verso mezzogiorno in una camera dell'albergo.

Era giunto ieri sera in compagnia di un suo nipote, che con un pretesto qualunque allontanò stamattina, onde compiere la terribile decisione.

L'arma di cui si servì per togliersi la vita è un revolver: si tirò due colpi nell'orecchio destro.

Quando al rumore accorsero i camerieri, era già cadavere.

Nel numero successivo lo stesso *Corriere di Cremona* aggiunge:

Ieri abbiamo dato i particolari del deplorevole fatto avvenuto nella nostra città. Una lettera che riceviamo da Viadana ci dà alcuni particolari, o meglio alcune induzioni sulle cause che possono avere spinto il disgraziato sacerdote all'insano proposito. Non solleveremo certo il velo (quantunque assai leggero) che copre il segreto di quella tomba recente. Qualunque fosse la colpa, o l'oblio del suicida, egli si è dato una punizione tale che ogni commento sulla sua condotta sarebbe, a nostro parere, inopportuno.

Ci vien detto però che in tale avvenimento terribile non sia del tutto estraneo, quanto alle sue cause, un prete fanatico di Milano, conosciuto direttore di un giornale cattolico milanese che fu più volte a predicare a Viadana.

Fatto sta che D. Antonio Sandri era stato chiamato da mons. Bonomelli *ad audiendum verbum*. Per un giorno rimase qui assai agitato, ma nulla però faceva prevedere, nemmeno al nipote, l'insano proposito, perchè il prete era, a quanto pare, di temperamento mite e tranquillo, sebbene di fibra robusta.

Non è noto se egli si sia ucciso prima di aver avuto la sua conferenza con monsignor Bonomelli, o dopo.

Fatto sta che, chiusosi ieri in camera all'albergo del Pavone, come abbiamo già riferito, si tirò due colpi di revolver alla testa.

Un proiettile, entrando sotto all'orecchio destro, uscì per la tempia sinistra, rendendo quasi irreconoscibile la fisonomia del suicida.

Si dice che egli abbia lasciato una lettera al nipote, spiegando le cause del suo divisamento, creandolo esecutore testamentario della sua scarsa fortuna, e lasciandogli in deposito altre carte per lui importanti, e nelle quali forse si troverebbe assai menomata la colpa di cui era accusato.

Il suicida aveva 34 anni; era, come dicemmo, assai robusto, e, quando i camerieri del Pavone entrarono nella stanza in cui avevano udito partire i colpi, trovarono il prete morto, intriso nel proprio sangue, e col revolver ancora gagliardamente stretto fra le mani.

Il duca di Genova. — L'*Italia militare* annunzia che S. A. R. il principe Tommaso, comandante la regia corvetta *Vittor Pisani*, ha spedito al ministero della marina dieci casse di collezioni scientifiche di prodotti zoologici e botanici, raccolti al Giappone ed in Corea. La collezione zoologica fu già consegnata al ministero della pubblica istruzione per uso dei musei nazionali. La collezione dei prodotti botanici venne rimessa al ministero di agricoltura e commercio, comprendendo essa semi di ortaggi, cereali diversi ed essenze forestali, di cui si farà la prova nei nostri terreni.

Dimissione. — Alla *Nazione* telegrafano da Livorno, 11 marzo, che il sindaco Giera ha dato le dimissioni, allegando essere incompatibile l'ufficio di sindaco con quello di deputato.

Fuga di cassieri dalla Germania. — Alla *Perseveranza* scrivono da Monaco:

« I fallimenti e le scomparse dei cassieri e direttori di Banche e di grandi stabilimenti sono all'ordine del giorno. Dopo che, in questi giorni, sono svaniti un cassiere di Monaco, uno di Bamberga e altri, oggi abbiamo la notizia telegrafica che il direttore della Banca di Francoforte prese il volo, lasciando un vuoto che sale, per quanto si conosca finora, all'enorme cifra d'un milione e novecento mila marchi. Il direttore Göe era chiamato al tribunale stesso che scomparve.

Cenno necrologico. — La *Nazione* annunzia che la morte del dotto magistrato, comm. avv. Giacomo Piana, che di sostituto procuratore generale a Genova, era stato trasferito da poco tempo al posto di consigliere presso la Corte di Cassazione di Firenze.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo contiene:

1. R. decreto per l'approvazione di un contratto di vendita col municipio di Padova e di permuta tra il Demanio di Padova e Lorenzo Della Baratta e per lo stanziamento nel bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici della spesa per a costruzione del nuovo fabbricato della posta in Padova.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'ultimo Ufficio centrale del Senato ha preso oggi in esame la legge sulle pensioni. Pel suo legame colla legge di abolizione del corso forzoso, la legge stessa delle pensioni si trova aperta la via, che altrimenti avrebbe avuto non poche difficoltà a superare. E ci risulterebbe quindi che l'Ufficio centrale si limiti a domandare al Ministero delle Finanze opportune dichiarazioni. Per domani appunto il Ministro delle finanze e il ministro d'agricoltura industria, e commercio sono invitati nel seno della Commissione, dopo di che l'Ufficio centrale procederà alla risoluzione dei dubbi concernenti l'articolo settimo della legge di abolizione del corso forzoso e alla nomina dei due relatori.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il progetto di legge pel concorso governativo per le opere edilizie della capitale ebbe ieri un nuovo oppositore nell'on. Saladini.

L'on. Rudinì ha fatto uno dei discorsi più elevati e più degni del grave argomento. Con sobrietà di parola, e con vigore di ragioni e con calore di patriottismo l'on. Di Rudinì, pur notando i difetti del progetto, ha dimostrato la necessità di approvarlo. Il discorso dell'on. Rudinì, ascoltato con viva attenzione, fu accolto con segni d'approvazione.

Dopo l'onor. Rudinì, parlò il presidente del Consiglio dei ministri in appoggio del concetto cui il disegno di legge si inspira.

L'onor. Cairoli attaccò vivacemente gli oppositori del progetto, che sono deputati ministeriali, e specialmente gli on. Sanguinetti e Toscanelli.

L'on. presidente del Consiglio fece un tentativo di giustificazione dell'articolo quarto, lasciando intendere che il ministero lo abbandonava.

Dopo brevi parole dell'on. Del Vecchio in appoggio del progetto, fu chiesta la chiusura della discussione generale.

Il presidente della Commissione, on. Nicotera, non si oppose alla chiusura, ma osservò che la Commissione doveva esporre le nuove proposte concordate col ministero e le quali stabiliscono un accordo, se non in tutte, in molte delle questioni che erano oggetto di divergenza tra il Governo e la Giunta.

La Camera non approvò la chiusura e l'on. Curioni fece notevoli osservazioni in favore del controprogetto della Commissione.

L'on. Fortis parlò in favore del progetto di legge, dimostrando la giustizia e l'interesse nazionale del proposto provvedimento.

Esaurita la serie degli oratori iscritti nella discussione generale, parlarono per fatti personali gli on. Martini Ferdinando e Giovagnoli.

Domani, lunedì, parleranno il relatore della Commissione, on. Sella, e i ministri dell'interno e delle finanze e si procederà, probabilmente, alla votazione dell'articolo primo del progetto di legge.

Rispondendo all'on. Basteris, l'on. guardasigilli giustificò l'istituzione di una sezione temporanea presso la Cassazione di Torino adducendo il gran numero di arretrati nei ricorsi e sostenendo che la legge del 1875 gliene dava facoltà.

INTERPELLANZA

AL MINISTRO DELLA MARINA

Ieri fu annunziata alla Camera una interpellanza degli on. Ercole, Genin, Giovagnoli, Elia ed altri al ministro della marina su alcuni atti e decreti del ministro stesso. E fu pure annunziata un'interrogazione dell'on. Bancina sul collocamento a riposo del commendatore Mattei.

Il ministro della marina si riservò di dire domani se e quando intenda rispondere.

IL PROGETTO PER ROMA

Si assicura che le basi dell'accordo tra Ministero e Commissione consistono nel ripartire la spesa in 30 milioni per opere governative e in 20 per opere edilizie. Esecutore sarebbe il governo.

INCHIESTA AGRARIA

La Giunta per l'inchiesta agraria dà principio alla pubblicazione dei suoi atti. È già sotto i torchi tutto il primo volume, che verrà distribuito per fascicoli. Il primo fascicolo uscirà mercoledì o giovedì prossimo, e contiene il proemio del presidente, senatore Jacini, intitolato: *Il problema agrario in Italia e l'inchiesta*, approvato con plauso ed all'unanimità dalla Giunta nell'adunanza che tenne il 10 corrente.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ieri venne completata dagli Uffici la Giunta incaricata di esaminare il disegno di legge: Stabilimento definitivo della pretura nel comune di Asso; e commissari riuscirono eletti gli on.: Fano, Viarana, Merzario, Pullè, Giordano, Canzi, Toaldi, Ronchetti Scipione e Sarra Vittorio.

Altri tre Uffici esaminarono il disegno di legge: Modificazione alla legge di pubblica sicurezza, nominando a commissari gli on. Falconi, Romeo e Coppino.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge relativo alle Opere pie si è costituita stamane, eleggendo a presidente l'on. Solidati Tiburzi, e a segretario l'onorevole Luchini Odoardo.

CONGRESSO

PEL CREDITO FONDIARIO

Oggi ebbe luogo la seconda adunanza del Congresso sul Credito fondiario. Erano presenti i signori Allocchio, Bartalini, Bonintendi, Boselli, Branca, Canovari, Giofalo, Consiglio, Bozzelli, Ellena, Ghiani-Mameli, Griffini, Lampertico, Maiorana, Mirone, Morana, Pericoli, Piccolomini, Pierantoni, Quarta, Trosti, Zucchini e Padoa segretario.

I relatori Allocchio, Giofalo, Pericoli e Zucchini riferirono intorno alle principali proposte raggruppate per ragioni di materia secondo il voto espresso nell'adunanza precedente. Si cominciò quindi a discutere la prima proposta quella cioè riguardante l'estensione della facoltà di esercitare il Credito fondiario ad altri Istituti oltre quelli già esistenti, la quale proposta concerne eziandio la domanda fatta dalla Cassa di risparmio di Genova di essere autorizzata ad esercitare come Istituto di credito fondiario per le provincie di Genova e Porto-Maurizio. Fu discusso in vario senso se l'ordinamento attuale del Credito fondiario importi privilegio esclusivo per gli Istituti già autorizzati, ovvero se possa essere consentito ad altri Istituti che abbiano il carattere di corpo morale di esercitare il Credito fondiario in concorrenza cogli Istituti già esistenti, o esclusivamente in alcune provincie delle zone a questi ultimi assegnate. Fu però avvertito che tale sistema di discussione, oltre richiedere un tempo assai lungo, avrebbe condotto il Congresso ad adottare deliberazioni troppo specializzate e non coordinate a principii generali. Fu approvata quindi la proposta dell'on. Lampertico che il Congresso si divida in quattro sezioni, le quali abbiano per cómpito di discutere le singole proposte e di adottare deliberazioni generali e comprensive da sottoporsi poi alla discussione e al voto del Congresso.

L'adunanza del Congresso fu quindi differita a mercoledì per lasciar tempo alle sezioni di compiere il lavoro a ciascuna di esse affidato.

LA LINEA FAENZA-FIRENZE

Com'è noto, il Senato del regno modificò qualche disposizione del progetto di legge sulle ferrovie complementari votato dalla Camera. Il governo accettò le modificazioni e le raccomanda all'approvazione della Camera. Circa alla linea Faenza-Firenze così si esprime il ministro dei lavori pubblici nella sua Relazione alla Camera:

Dall'esame dei progetti particolareggiati, il Senato venne indotto a mutare lo sbocco di Pontassieve in quello di Firenze per le ragioni svolte ampiamente nella discussione. Quanto al governo, che aveva originariamente proposto quello sbocco, non poteva fare opposizione, quantunque per riguardo al voto della Camera dichiarasse per mia bocca, che non aveva presa nè intendeva di prendere l'iniziativa pel mutamento in discorso.

E qui gioverà avvertire che ammesso il mutamento votato dal Senato, non ne consegue verun mutamento nella spesa, perchè nella legge del 1879 non fu variata quella che vi era stata proposta per lo sbocco a Firenze. E gioverà far notare inoltre che, dato il mutamento, dovranno applicarsi le disposizioni dell'articolo 31 della legge pei sussidii che fossero stati all'uopo deliberati da corpi morali interessati.

Signori, il governo nel proporre questo schema di legge, si è inspirato all'idea di migliorare la legge del 29 luglio 1879, in modo da renderne più pronta e facile la esecuzione. Tale scopo ci sembra raggiunto collo schema dal Senato approvato, e perciò vi raccomandiamo di sanzionarlo.

TERREMOTO

(**Dispaccio partic. dell'Opinione**)

Foligno, 12. — Ieri e stanotte, ad intervalli quasi regolari, si sono qui verificate ventuna scosse di terremoto. Non si è verificato alcun danno, ma il panico della popolazione è stato grandissimo.

(*Telegramma dell'Agenzia Stefani*)

Foligno, 12. — Nella giornata di ieri e durante la notte scorsa, s'intesero qui ben 15 scosse di terremoto, alcune delle quali molto intense, che furono avvertite anche a Perugia.

Gran parte della popolazione di Foligno, spaventata, passò la notte in mezzo alle vie.

Non si hanno notizie di disgrazie.

IL CANNONE DA 100

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Dietro proposta del Comitato di artiglieria e genio, approvata dal ministero della guerra sino da un mese fa, dovevano riprendersi le esperienze di tiro del nostro cannone da costa da centimetri 45 GRC del peso di 100 tonnellate, ma esse subirono un ritardo pei necessari preparativi, fra i quali la costruzione di apposito parapetto di salsiccia che il ministero credette opportuno di erigere per verificare gli effetti della vampa prodotta dalla carica di 290 chilogrammi di polvere, stabilita definitivamente per quella bocca da fuoco.

Siamo ora informati che i preparativi essendo ultimati, il giorno 15 corrente sarà ripreso il tiro da apposita Commissione coll'intervento di due membri del Comitato.

Oltre lo scopo sopraccennato, le nuove serie di tiro avranno quello essenziale di meglio accertare le condizioni di resistenza e di servizio della bocca da fuoco e relativo affusto in un tiro prolungato eseguito colla carica adottata e simulando per quanto possibile il tiro di combattimento.

Dietro l'esito di questi interessanti esperimenti è presumibile che potrà prendersi una decisione circa l'adozione di queste bocche da fuoco di massima potenza, costrutta, come si sa, nella fonderia di Torino, ed i cui risultati furono sinora assai soddisfacenti.

SMENTITA

L'*Italia Militare* dichiara insussistente la notizia che sia imminente e prossimo il ritiro del generale barone Rossat dalla carica che egli copre dal 1° gennaio 1877 di direttore di artiglieria e genio al ministero della guerra.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 11. — Seduta della Camera dei deputati. — Leggesi una lettera del presidente Coronini, il quale dichiara di rinunziare alle sue onorevoli funzioni perchè crede di non avere più la fiducia della Camera.

Siccome il regolamento della Camera non ammette che si rinunzi alla presidenza, e non essendo inoltre ben certo che la Camera accetterebbe la dimissione, il conte Coronini scelse l'unico mezzo di deporre il suo mandato come deputato.

La lettura di questa lettera produce una vivissima e lunga agitazione.

Dietro proposta di Hohenwart, la Camera esprime il suo profondo rammarico per questa deliberazione.

Quindi decidesi di procedere domani all'elezione del presidente.

Belgrado, 11. — La maggioranza della Commissione della Scupcina approvò iersera la convenzione ferroviaria.

Il rapporto della Commissione sarà redatto entro oggi.

Berlino, 11. — Puttkammer assunse la direzione provvisoria del ministero dell'interno fino alla nomina definitiva del titolare.

Bucarest, 11. — Camera dei deputati. — Vernesco interpella il governo circa la voce che si tratti d'inalzare la Rumenia a regno, e chiede quali pratiche sieno state fatte dal governo a questo proposito.

Il presidente del Consiglio risponde che la Rumenia essendo uno Stato libero, ha il diritto di dare al suo sovrano il titolo di Re e anche d'imperatore se lo vuole (Applausi).

Londra, 11 (Camera dei comuni). — Gorst annunzia che lunedì domanderà che si proceda a Northampton ad una nuova elezione per rimpiazzare il deputato Bradlaugh. Questa mozione è il risultato della decisione del tribunale sulla questione del giuramento.

Gladstone dice che l'armistizio coi Boeri fu suggerito dal presidente dello Stato libero d'Orange, e soggiunge che il governo sta esaminando la questione di nominare alcuni commissari per fare un'inchiesta nel Transwaal.

Gladstone dice che lunedì domanderà l'urgenza per diversi crediti, la cui votazione è necessaria prima della fine del mese. Egli non può dire se presenterà il progetto agrario prima o dopo le feste Pasquali, perchè ciò dipenderà dal progresso della discussione sul bilancio delle spese. Egli spera di poter fissare al 27 marzo la discussione sul voto di sfiducia riguardo allo sgombero di Candahar.

Cavendish dice che un accomodamento è probabile per far rappresentare l'Inghilterra al Congresso geografico in Venezia, ma che finora nessuno fu nominato per rappresentarla.

Harcourt propone che si proceda alla terza lettura del progetto sul disarmo in Irlanda.

Parnell combatte il progetto e domanda che sia respinto.

La mozione di Parnell è respinta con 255 voti contro 36.

La Camera, infine, approva il progetto con 250 voti contro 26.

Bucarest, 11. — Il governo presentò alla Camera dei deputati un progetto di legge che riguarda la conversione del debito fluttuante.

Londra, 12. — Ebbe luogo a Birminghman un meeting in favore del ristabilimento della pace nel Transwaal.

Il corrispondente del *Daily-News* nell'Africa australe ebbe un colloquio con Joubert. Questi crede possibile un accomodamento cedendo alla Repubblica dei Boeri i territori situati al di là del fiume Waal, e annettendo all'Inghilterra la parte del Transwaal situata al Sud del fiume.

Dublino, 12. — L'arcivescovo pubblicò una nuova lettera contro la *Land league* femminile.

Furono eseguiti ieri altri arresti in Irlanda.

Palermo, 12. — La Giunta municipale deliberò di mandare un sussidio di mille lire ai danneggiati di Casamicciola. Un Comitato della stampa costituitosi per iniziativa dell'*Amico del Popolo*, decise di promuovere sottoscrizioni in favore dei danneggiati medesimi.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	11	12
Rendita italiana 5 0/0	90 —	90 05
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	92 60	92 60
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	622 50	623 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	948 —
Anglo-Romana ill. gaz	830 —	830 —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	— —
Fos. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

FIRENZE	11	12
Rendita italiana 5 0/0	91 27 1/2	91 47 1/2
Napoleoni d'oro	20 42	20 40
Londra 3 mesi	25 50	25 51 1/2
Francia a vista	101 65	101 67
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	880 —	887 1/2
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 12 (ore 3 10 p.)	Sec. corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 70	86 50
» » 3 0/0	85 65	85 40
» » 5 0/0	121 52	121 45
Rendita italiana 5 0/0	90 60	90 60
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	285 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 32
Banca ipotecaria	—	715 —
Consolidati inglesi	—	99 15/16
Obbligazioni lombarde	—	281 —
Cambio sull'Italia	—	1 3/4
Rendita turca	—	13 37
Banca di Parigi	—	1212 —
Tunisine	—	—
Egiziane 6 0/0	—	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	—	94 3/4
Rendita spagnuola esterna	—	21 1/2
Banca di sconto di Parigi	—	845 —
Prestito orientale russo	—	62 5/8
Rendita austriaca nuova	—	81 —
Argento fino	—	120 —
Credito fondiario	—	1712 —
Fondiaria	—	615 —
Union generale	1200 —	1210 —

VIENNA	10	11
Mobiliare	298 70	302 75
Lombarde	105 25	105 50
Banca anglo-austriaca	127 75	127 50
Austriache	280 75	280 50
Banca nazionale	814 —	812 —
Napoleoni d'oro	9 38	9 38
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 35	46 40
Cambio sopra Londra	117 40	117 35
Rendita austriaca	76 —	75 85
» in carta	73 [illegible]	73 35
Union-Bank	128 30	128 60
Rendita austr. nuova (oro)	90 —	90 —
Rendita ungherese nuova	111 70	112 10

BERLINO	10	11
Mobiliare	521 —	523 50
Austriache	509 —	507 —
Lombarde	184 —	184 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38 1/2	20 38 1/2
Rendita italiana	— —	— —
Detta (fine mese)	89 60	89 40
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regìa tabacchi	[illegible]	— —
Rendita turca	13 20	13 20
Prestito russo	96 25	96 50
Prestito russo orientale	60 90	61 10
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	212 30	213 20

LONDRA	10	11
Cons. inglese	100 11/16 a — —	100 13/16 a — —
Rendita ital.	88 1/2 a — —	88 1/2 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 1/4 a — —
Turco	12 7/8 a — —	13 — a — —
Egiz. nuovo	71 3/8 a — —	71 3/8 a — —
Ottomano (71)	— a — —	72 5/8 a — —
Argento fino	52 3/8 a — —	52 1/4 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

OROLOGERIA VEDI 4a pag.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni

stabilita in Firenze

Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.

Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.

Vedi tra gli avvisi.

Tipografia dell'*Opinione*.

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti — Per a[illegible] pagina . . . . . L. 0,30 — Comunicati quarta pagina . . . . » 0,50 — Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'improduttività degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali militari
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Principe DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DOMENICO BALDUINO**, Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte miste e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili in ragione dell'80 per 0/0
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CIPRIANI**, Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI**, Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale delle due Compagnie Sig. **Emilio Guitard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.ª S. A. ALLEN

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Roma presso G. Baker e C., 41, Piazza di Spagna, Q. Brugia Corso, 344, e N. Sinimberghi via Condotti 66.

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE
da C. T. MEYER
Firenze, piazza Santa Maria Novella 23

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica, Resipole, Catarri cronici, mali polmonari e tracheali, Idropisia, mal di denti, di orecchi, ecc.**

Consistono in *Olio e Spirito* per Frizioni ed uso interno. *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Saponi,* ecc. Filo in flanelle leggiere e gravi, per camiciuole, mutande ecc.: filo da calze: oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, panciotti, scaldapetto, fascie ecc., ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro invio di francobollo da 20 cent. si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fissi.

A ROMA, Farmacia Sinimberghi — A LIVORNO da Dunn - Malatesta — A PISA, Farmacia Piccinini, Lung'Arno Regio.

LA BOTANICA di una figlia di G. *Névoud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3,50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

LA ZATTERA DI GHIACCIO
Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson luogotenente del Polaris. Con 29 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112, Milano 1874 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

L'ADULTERIO DEL MARITO
UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA
nuovi studi e bozzetti del vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE
Parte I fondato da **F. Grispigni, L. Trevellini ed E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 480 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

EDMONDO DE AMICIS
LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 484 pagine . . . . . L. 4 —
NOVELLE. Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *F. Bignami*, 2 impressione 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . . . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 488 pag. Sesta ediz. . L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz. . . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 400 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

L'XI COMANDAMENTO
Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA
Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD
Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

BIBLIOTECA DI VIAGGI
RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

Monnier. Pompei e Pompeiani . . . . . L. 2 —
Yriarte. Trieste e L'Istria . . . . . 2 —
— La Dalmazia . . . . . 4 —
— Il Montenegro 2 50
Dall'Italia a Vienna . . . . . 2 —
Garzolini. Ricordi di Spagna . . . . . 2 —
Michiels. Carnot ecc. Selva Nera e Selva Ercinia . . . . . 3 —
De Coster. La Zelanda . . . . . 3 —
Hepworth Dixon. La Russia libera . . . . . 4 —
Moynet. Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero . . 3 —
Lezzero. La Serbia durante la guerra del 1876 2 —
Dergent e Nogaret. Viaggio in Danimarca . . 3 —
Pennazzi. La Grecia Moderna . . . . . 3 —
Koldewey e Hegemann. Il naufragio della Hansa. Spedizione tedesca al Polo Artico . . 2 —
Hayes. La terra di desolazione . . . . . 2 —
Tyson. La zattera di ghiaccio, naufragio del Polaris . . . . . 2 —
Payer e Weyprecht L'Odissea del Tegetthoff 3 —
Vambery. Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia 2 50
Montier. Asia Minore e Turchia . . . . . 2 —
Savio. Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale 3 50
Mouhot. Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc. . . . . 4 —
Livingston. L'ultimo giornale di *Livingston* . 2 50
Schweinfurth G. Nel cuore dell'Africa . . . 6 —
Cameron. Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 580 pagine . . . . . 6 —
Baker. Ismailia 3
Brunialti e Crapelet. Tunisi . . . . . 3 —
Simonin L. Il Far-West degli Stati Uniti . 3 —
— Attraverso gli Stati Uniti . . . . . 4 —
Burton R. I Mormoni e la Città dei Santi . 2 —
Poussielgue. La Florida . . . . . 3 —
Vigneaux. Viaggio nel Messico . . . . . 3 —
Gallenga. La Perla delle Antille . . . . . 2 —
Hayden. Il parco nazionale degli Stati Uniti 3 —
Raynal E. Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland . . . . . 2 —
Bottoni. Da Genova a Batavia . . . . . 3 —
Pailhès. L'Arcipelago Tahiti e le isole del Pacifico . . . . . 2 —
Giglioli. I Tasmaniani . . . . . 2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

EAU FIGARO
La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I. Boul Bonne Nouvelle *Paris*.
Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 344 — in cò S. Lorenzo in Lucina 7. (1)

Le spose, le madri e le giovinette acquistino e leggano i due libri: **Caro Sodo** (L. 2,50) **Caro Sodo** (L. 2,50) di Laura pseudonimo che nasconde una delle penne più stimate d'Italia. Si vende presso i principali librai. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 3, Milano.**

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghisi-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico Italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Orologeria
DI GINEVERA
Orologi d'ogni genere
GARANTITI
PREZZI MODERATISSIMI
Via Due Macelli, 108
ROMA.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 5, 40 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite o ordinatelo per la posta Via della Rotonda 38, Roma L. 5,50 e 7 al quartarolo. Contanti

L'ANNUNZIATORE degl'impieghi vacanti in Italia — Periodico settimanale — *Abbonamento* = Lire 3,20 Marzo a tutto Giugno 1881. —Lire 6, da Marzo 1881 a tutto Giugno 1882.
Spedire vaglia postale alla [illegible] — FANO (*Marche*).

MANDOLINATA Domenica, Giovedì, Sabato. Pulcinella e Rosetta tutte le sere, alla gran sala delle Colonne, via della Rotonda 38. [Pagnottelle alla] provatura vini scelti.

ANTON GIULIO BARRILI
Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione . . . . . 3 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16 . . . . . 2 —
Semiramide, in 16. Seconda edizione . . . . . 3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione 2 50
Come un sogno, in-16. Terza edizione . . . . . 3 —
La notte del commendatore, in-16 . . . . . 4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione . . 5 —
Diana degli Embriaci, in-16 . . . . . 3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione . . 3 —
Lutezia, in-16 Seconda edizione . . . . . 2 —
La conquista d'Alessandro, in-16 . . . . . 4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16 . . . . . 3 50
La donna di Picche, in-16 . . . . . 4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale
L'OPINIONE
TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —
Boccardo. Dizionario Universale di Economia pol., Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . . » 40 —
M. Lessona e C. A. Valle. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag. . . . . » 25 —
Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Dorè, volume riccamente rilegato in tela . . . . . » 60 —
L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e separate di pag. 500 » 40 —
Barone di Hubner. Passeggiata intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate dal testo, 1 vol. di 600 pag. form. in sesto. » 50 —
L. Chirtani. L'arte attraverso ai secoli, 1 vol. di oltre 500 pagine, con 552 incision. e 68 tavole staccate dal testo, form. in sesto . . . . . » 35 —
V. Kaden. La Svizzera, 1 vol. di oltre 500 pag. illus. da Caram[illegible] con 382 incisioni e 64 tavole staccate dal testo, formato in sesto . . . . . » 35 —
Idem riccamente legato . . . . . » 50 —
Ariosto. Orlando Furioso, illus. da Gustavo Dorè con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . » 100 —
F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 185 incisioni e 68 tavole staccate dal testo L. 35 —
L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto di oltre 600 pag. con 303 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —
C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Dorè e rilegato » 25 —
Dixon ed altri. La Russia, 1 vol di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . . » 10 —
Luigi Figuier. Meraviglie dell'Industria. - Lo zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 164 incisioni . . . . . » 6 —
Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni . . . . . » 5 —
Id. Id. Il pane e la farina, con 131 incisioni . . . . . » 5 —
Id. Id. Il vetro e le porcellane con 280 incisioni . . . . . » 5 —
Id. Id. Il sapone, il sale, zolfo, con 140 incisioni . . . . . » 5 —
I volumi delle meraviglie dell'Industria si trovano anche elegantemente legati.
Vari Autori. Viaggi celebri della ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 800 pag . . . » 10 —
Idem elegantemente legato . . . . . » 15 —
Vari Autori. In mezzo ai Ghiacci. Viaggi celebri al Polo Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato con 353 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . . . » 8 50
Idem elegantemente legato . . . . . » 10 50

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

I SERVITORI DELLO STOMACO
di GIOVANNI MACÉ
per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

La casa. La vita delle ossa. Le midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.
Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi del giornale l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

MINNA DI BARNHELM
Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con loro non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE
della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 332, Milano 1873. Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

DALLA TERRA ALLA LUNA
tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICÌ
di chi lavora per **Edmondo About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO
alla scienza principi di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 338 *incisioni* 1 volume di pagine 610. Milano 1873,
Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30

ARITMETICA
del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macé* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, sulla IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.
Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DELL'ESPROPRIAZIONE
PER CAUSA di PUBBLICA UTILITÀ Commento alla legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Manganella, Capo Sezione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.